

Il Nuovo Corriere

di Roma e del Lazio

numero 23 anno I - 1 euro

MARTEDÌ 2 GIUGNO 2015

Antonio Tajani, sogno proibito degli ultimi berlusconiani

di Carlo Rebecchi

Lo ricordate Antonio Tajani? Si era candidato nel 2001 a sindaco di Roma. Battuto da Walter Veltroni, poi aveva scelto l'Europa: prima per anni alla Commissione dell'Unione Europea, oggi come primo vicepresidente del Parlamento Europeo. Un "cervello in fuga all'estero" che nei prossimi mesi - ed è per questo che ne parliamo - avrà un ruolo sicuramente di primaria importanza nel tentativo di rilancio del centrodestra a Roma, che è la sua città, dove ha studiato (al Tasso e alla Sapienza) e anche fatto il giornalista. I "rumor" che filtrano da Arcore e da piazza San Lorenzo in Lucina (sede di Forza Italia) dicono che il "nuovo Berlusconi" lo voglia vicino, dopo gli anni di lotte intestine di FI, per fare del pur "ridimensionato" partito azzurro il punto di riferimento per il ricompattamento del centrodestra. A livello nazionale, ovviamente, ma anche romano. Il "sogno" (proibito) degli azzurri rimasti fedeli all'ex Cavaliere a Roma sarebbe di vedere il bell'Antonio berlusconiano conquistare la città dove oggi regna il "marziano" Ignazio Marino. Ma è sicuramente pretendere troppo. Come si fa a chiedere a un personaggio ormai "internazionale" come Tajani, al quale in Spagna, a Gijon, hanno addirittura dedicato una via (ringraziamento per la mediazione con cui come Commissario europeo per l'industria ha "salvato" dal licenziamento i 210 dipendenti dello stabilimento di un'azienda americana) di "rinchiudersi" nel pur bellissimo e (importante) Campidoglio? Fuori dal sogno, un ruolo importante per Roma Tajani può comunque averlo: quello di mettere il credito politico di cui gode tra i moderati per ricostruire il centrodestra cittadino.

Un progetto del genere, che con il "vecchio Pd" ancora al potere nella Capitale appare realizzabile da una coalizione di moderati, avrebbe il pieno appoggio di Berlusconi, che potrebbe così dal Campidoglio (per interposta maggioranza di centrodestra) continuare ad essere l'interlocutore diretto di Matteo Renzi.

segue a pagina 4

All'interno
l'inserto
di Sanità
del Lazio



LA RISSA TRA CONSIGLIERI NELL'AULA GIULIO CESARE

La politica senza idee diventa duello rusticano

Si può liquidare il tutto con qualche battuta sarcastica, tagliente, si possono ricordare i precedenti, si può minimizzare. Ma allo scontro "fisico" dell'altro giorno tra Peciola (Sel) e Onorato (Lista Marchini) nell'Aula Giulio Cesare si può anche dare una valenza politica. Perché ciò che è accaduto rappresenta in modo piuttosto crudo la realtà della politica romana, il suo basso, bassissimo profilo, e rimanda alla ingovernabilità della capitale, allo squilibrio che impedisce al Campidoglio di ragionare, di gestire, di programmare. Le versioni sull'accaduto non collimano, ma in questa sede sono di scarso interesse. Non è la scintilla che ha provocato il caos, è l'aria satura che si respira in quel contesto e lo spessore dei personaggi. "Er Peciola" è l'espressione di un certo tipo di politica barricadera, ideologicamente schierata e con una forte spinta dal basso. Il suo partito, Sel, è l'ago della bilancia, consente al Pd di tenere in piedi la giunta Marino, esprime il vice sindaco Nieri. Ma appoggia anche le pulsioni più estreme della base, i movimenti per la casa, i centri sociali, scende addirittura in piazza contro il sindaco. È l'ala sinistra, muscolare, pronta a menare

le mani, di una maggioranza confusa e che non governa. Il nervosismo, la voglia di spaccare tutto, di fare giustizia sommaria si esprime anche nelle intemperanze in aula. Ma Marino è sostanzialmente ostaggio del Peciola. Se quest'ultimo è l'alternativo, Onorato rappresenta, anche nell'aspetto fisico, l'esatto contrario. Rappresenta Alfio Marchini, la possibile alternativa laica a questo governo di Roma, una alternativa in giacca e cravatta e un aspetto da ragazzo di buona famiglia. Nei fatti usa anche le mani, come dimostrano le cronache, ma i ragazzibene della Capitale sanno fare anche questo. E' il grillo parlante dell'Aula Giulio Cesare, interviene su tutto, critica tutto. Non ha potere, alle spalle non c'è un movimento come quello dei grillini, non ci sono gli avanzi del centro destra. Marchini non fa ancora il politico, non ha messo su un partito come si deve. E l'opposizione di Onorato risulta velleitaria, non graffia, non impressiona, non porta a nulla. Quel duello rusticano in aula tra due incompiuti, irrealizzati, irrisolti, è in qualche modo lo specchio della realtà politica capitolina, senza capo né coda. In sostanza, le risposte non possono venire da lì.

EMERGENZE

Roma spende 23 milioni l'anno per far campare 10mila Rom

L'incidente - che poteva risolversi in una strage - torna ad accendere i riflettori sulla popolazione dei campi "autorizzati" e di quelli "tollerati". Però questa doppia moneta (per noi e per loro) non regge più. Perché i romani - che lavorano, pagano le tasse e sono a posto con le norme - non possono neppure buttare una cicca per terra con lo spauracchio della multa, e poi si tollera la presenza di 4mila minori affidati a famiglie senza casa (degni di questo nome)? **a pagina 4**

PRIMO PIANO



A Palazzo Valentini un fantasma chiamato città metropolitana

a pagina 2

LITORALE PONTINO



Lungomare di Sabaudia off limits per ambulanti e disturbatori

a pagina 17

LITORALE NORD

Estate 2015, tanti dubbi sul quadrante di Fregene

La città si prepara ad accogliere turisti e villeggianti. Primo appuntamento importante la "Notte bianca" del 21 giugno. Negozi aperti e stabilimenti pronti. Ma preoccupa l'impatto che il moltiplicarsi delle presenze potrà avere sull'efficacia dei servizi erogati, a partire dalla raccolta differenziata, che nel corso dell'anno funziona regolarmente. Sicurezza, soprattutto in pineta, e qualità delle acque le due incognite. **a pagina 18**



SCELTI PER VOI

Andate a nome nostro

a pagina 6

PRIMO PIANO L'ENTE NATO DOPO L'ABROGAZIONE DELLA PROVINCIA ANCORA SENZA COMPITI E FUNZIONI

A Palazzo Valentini un fantasma chiamato città metropolitana

Dopo otto mesi l'unico risultato concreto è stato quello di trasferire le deleghe degli assessori ai nuovi membri dell'istituzione, creando nuove poltrone e centri di potere. La Regione non ha provveduto a ridistribuire le competenze e sindaci e cittadini dei 121 comuni dell'hinterland non sanno a chi rivolgersi

di Giovanni Santoro

Un ente fantasma. Dal punto di vista delle funzioni, delle attività e della comunicazione istituzionale. Provate a fare un esperimento: digitate su un qualsiasi motore di ricerca le parole 'città metropolitana'. Risultati? 928mila. Ma di notizie neanche l'ombra. Dopo il voto di ottobre 2014, elezioni di secondo livello perché alle urne sono andati gli amministratori e non i cittadini, la battaglia delle correnti per conquistare gli scranni a Palazzo Valentini e la guerra per le deleghe, il silenzio assoluto.

Fino a 8 mesi fa si chiamavano province; inutili per tutti i partiti, che dalla nascita delle Regioni nel 1970, sarebbero dovute sparire. Ci sono voluti più di 40 anni per la legge firmata da Graziano Delrio, ma il risultato non convince nessuno degli attori in campo: né gli elettori né gli eletti. In teoria, con il decreto legge dello scorso anno, doveva calare il sipario su un'istituzione che garantiva la rappresentanza di 121 Comuni, nel caso di Roma Capitale. I membri dell'assemblea non hanno compenso, devono accontentarsi di semplici rimborsi. E poi il bluff: i componenti dell'area metropolitana avranno gli stessi compiti dei vecchi consiglieri provinciali. La Regione, infatti, dopo oltre 300 giorni non ha ancora provveduto a trasferire le competenze. E sembra non averne alcuna intenzione. I territori dell'hinterland aspettano: non sanno a chi rivolgersi, ad esempio, per far riparare una strada che un tempo spettava alla Provincia, devono atten-



dere un intervento che non arriverà mai; nonostante una richiesta ufficiale. Con i cittadini inferociti che, al grido di 'le tasse le paghiamo', pretendono un intervento immediato. Soprattutto per una questione di sicurezza, senza interessarsi minimamente dei rispettivi settori operativi che spettano ai diversi enti. Restano[S11] in piedi le strutture organizzative con dirigenti e i relativi stipendi. Perché la razionalizzazione tarda. I dipendenti non sanno dove saranno collocati o trasferiti.

Una funzione, in realtà, l'ente ce l'avrebbe: quella della spartizione delle poltrone, secondo la più classica divisione con il bilancino preso in prestito dal manuale Cencelli. Dopo aver cannibalizzato gli scranni in via IV novembre, il Pd ha

pensato bene di occupare quelli che una volta erano gli assessorati. Sette su 8 delegati, infatti, arrivano dal Partito democratico. Al vice metropolitano, Mauro Alessandri da Monterotondo, vanno le deleghe sugli Enti locali. Gli altri sono Massimiliano Borrelli alle Risorse umane, a Michela Califano la Pianificazione, Svetlana Celli alla Mobilità, Gianni Paris - che il supersindaco Marino voleva come suo braccio destro - al Bilancio.

Capitolo a parte per lo zingarettiano Marco Palumbo: per lui, che da consigliere provinciale passò alla storia per aver ottenuto rimborsi pari a 7mila euro al mese, va la casella dello Sviluppo economico. L'ultima nomina è della scorsa settimana: Dario Nanni promosso ai Lavori pubblici.

L'inquilino del Campidoglio e di palazzo Valentini tiene per sé la Comunicazione istituzionale. E anche una delega definita fantasma dal consigliere Marco Silvestroni.

L'esponente di Fratelli d'Italia accende i riflettori su villa Altieri, chiusa al pubblico dal 2012. Anche se l'ultimo presidente, Nicola Zingaretti oggi governatore del Lazio, aveva inaugurato una sezione dell'archivio storico. L'unica di Sel è gemma Azuni, che si farà carico dello Sviluppo sociale, immigrazione e integrazione. Tema caldo, alla luce del trasferimento dei rifugiati imposto dal prefetto Franco Gabrielli. Che punta sull'hinterland per decongestionare la Capitale. In questi mesi si registrano altre due cose: un cambio tra le fila di Forza Italia, con Eligio Rubeis (primo cittadino di Guidonia) che va a sostituire Carlo Eufemi, decaduto dalla carica di consigliere dopo il commissariamento del Comune di Nettuno. La seconda riguarda la pubblicazione di un bando per la sostituzione di caldaie obsolete. Da sottolineare la solidarietà tra le aree metropolitane, che si sono divise i tagli imposti dal governo Renzi. Sforbiciata insostenibile, l'aveva definita Marino. Perché all'appello mancano oltre 200 milioni.

Risorse che mettono a rischio il 30% dei dipendenti di via IV novembre. Cinquecento posti di lavoro bruciati in un batter d'occhio. Per questo i lavoratori si sono dati appuntamento, la scorsa settimana, a piazza Santi Apostoli. E c'è già chi si pente. Ricordando come la serrata degli enti inutili doveva essere per quelli di secondo livello. Senza specifiche competenze, ma che bruciano soldi a raffica.



Ero in macchina sulle strade di Roma Nord, mercoledì 27, nel bel mezzo di quelle tre ore di nubifragio che hanno sconvolto questa parte della città. E purtroppo ho visto cose che si possono accettare a Manila o nel Bangladesh, ma non in una capitale europea come Roma. Mi sono trovata intrappolata per un bel po' in viale Somalia, dove poi ho scoperto dai giornali che si era aperta una voragine profonda circa otto metri e larga sei, e poco dopo sulla tangenziale verso Ponte Milvio dove ho visto auto allagate e un bus in panne in mezzo all'acqua. Uno spettacolo (e disagio) da

Tombini e pioggia, Roma si allaga come Manila

città tropicale dopo un monzone e non da moderna capitale europea. E non un vigile (o pochissimi) in giro. Colpa del derby, come dice qualcuno, visto che la stracittadina di calcio ha assorbito una quantità stratosferica di vigili urbani, molti dei quali mercoledì 27 erano in riposo o in recupero nonostante le previsioni meteo non tranquillizzanti?

Io non lo so. Quello che ricordo benissimo è che nell'agosto due anni fa, con la giunta Marino insediata da un paio di mesi, dopo la solita bomba d'acqua "improvvisa e imprevedibile", arrivò l'annuncio di un piano straordinario di pulizia dei tombini. Oggi quel piano lo ritrovo sui giornali e leggo cifre impressionanti: 3,5 milioni di euro per disostruire 25mila caditoie su strade, sottovie, ponti e cavalcavia della viabilità principale e dei diversi territori municipali. E questo con l'impiego di 22 squadre di

operai specializzati. Con questa cifra, però, si è potuto intervenire solo sul 5% dei tombini. Poi il Comune ha speso altri 10 milioni di euro per mettere qualche pezza sugli altri 25mila tombini controllati. In tutto, se ho capito bene, parliamo di circa 50.mila tombini sui 525mila di questa città. Una cifra enorme certo, ma la storia ci dice che sono solo alcune zone, e in particolare quelle più vicine al Tevere, ad essere quelle più a rischio. Perché non varare un nuovo piano mirato? E magari far pagare alle squadre romane il dispendio di vigili urbani per le partite di calcio?

Giovanna C. -Roma

Invitiamo i cittadini di Roma e del Lazio a denunciare le cose che non vanno con foto ed email a questo indirizzo: noncisto@corrierediroma-news.it



PRIMO PIANO/2 CHI SONO E COSA FANNO GLI AMMINISTRATORI CHE ANIMANO LE CRONACHE DEI GIORNALI ROMANI

Minisindaco sarà lei: la carica dei presidenti in cerca di fama

Il centro è monopolio dell'attivissima Sabrina Alfonsi, alle prese con la sua personale crociata contro tavolino selvaggio e cassonetto stracolmo. Catarci in VIII Circoscrizione manifesta contro il primo cittadino Marino, dimenticando che il suo partito fa parte della maggioranza in Campidoglio; mentre Gerace a San Lorenzo si batte contro l'arrivo dei rifugiati deciso dal Comune. E Santoro, bocciato sulla zona rossa all'Eur, si consola con un tour tra i cittadini

C'è chi lancia l'idea di una zona a luci rosse, costretto poi a fare marcia indietro. Chi, invece, lancia la sua personale battaglia per il decoro del centro in vista del Giubileo straordinario. Altri, ancora, che se la devono vedere con gli immigrati che il quartiere 'rosso' ha deciso di respingere. Non manca chi partecipa al corteo contro Ignazio Marino e chi, per nascondere la pericolosità della sua circoscrizione, prova a vendere il fumo della cultura. Sono i minisindaci più in vista di Roma Capitale, quelli che più spesso - per scelta o meno - finiscono sulle cronache cittadine. Andrea Santoro, presidente del IX Municipio; Sabrina Alfonsi, che amministra la city capitolina; Giuseppe Gerace, che guida una delle zone della movida (San Lorenzo, II); Andrea Catarci, ras tra Garbatella e Ostiense; Giammarco Palmieri, che deve vedersela con la violenza di Tor Pignattara e i cassonetti stracolmi del Pigneto (V). Sono loro a entrare questa speciale classifica delle presenze sugli organi di stampa.

Il giovane Santoro aveva promesso che "entro aprile" l'Eur avrebbe avuto la sua red light, versione romana della tollerante Amsterdam. Un braccio di ferro con i cittadini e le istituzioni gli ha imposto di ripensare il suo progetto. Perché, anche se giusto regolamentare la prostituzione per togliere le lucciole sotto i portoni dei condomini, è impensabile risolvere il problema creando delle aree ad hoc.

Niente da fare: da 30 anni il quartiere cerca una soluzione alla tratta di chi è costretto a vendere il proprio corpo e, dopo mesi di tira e molla, sembra che tutto sia destinato al libro dei sogni. Finito in un cassetto. Ma il presidente del IX Municipio non si perde d'animo. E, sulla scia del primo cittadino Marino, inaugura il suo tour personale nel quadrante che gestisce. "Per far partecipare i residenti alla vita politica - spiega lui - senza che siano costretti ad ar-



Giuseppe Gerace

rivare negli uffici di Laurentino o Spinaceto". Sabrina Alfonsi è tutta presa dall'evento straordinario voluto da Papa Francesco. Così sveste i panni



Sabrina Alfonsi



Andrea Catarci



Giammarco Palmieri

della tranquilla amministratrice della prima circoscrizione per vestire quelli dello sceriffo inflessibile. Il livello dei rifiuti a Trastevere ha superato i livelli di guardia? Lei chiede l'aiuto dei cittadini, previo parere positivo dell'Ama. La sicurezza scarseggia? Lei tuona contro i fratelli maggiori del Campidoglio: "La sinergia è tutto". Anche quella con il prefetto Franco Gabrielli. E se i tavolini superano gli spazi consentiti, Alfonsi scende in strada con i



Andrea Santoro

vigili urbani per far rimuovere i dehors abusivi. A San Lorenzo il problema principale è la movida. Da tempo. Da quando gli spacciatori avevano

conquistato la zona universitaria. Dove però i cittadini hanno deciso di denunciare la piazza dello spaccio. Ma per Gerace intervenire era superfluo. Impossibile evitare di parlare, però, quando uno dei quartieri rossi d'eccellenza ha detto 'no' al trasferimento degli immigrati. Dovevano arrivare 200 profughi, i residenti hanno alzato le barricate. Il presidente del Municipio II attacca: "Decisione unilaterale inaccettabile". Seguono riunioni con l'assessore alle Politiche sociali, Francesca Danese, il numero delle persone da ospitare scende a 20. E lui definisce 'positivo' l'incontro. Catarci, che governa l'ottava circoscrizione, si distingue per la sua posizione da sinistra radicale. Prima l'opposizione alla visita del leghista Salvini a Garbatella, poi la presenza al corteo contro Marino. Il cui staff non ha tardato a far giungere una pubblica riprenda per il minisindaco, esponente di Sel. Partito che, in Campidoglio, è in maggioranza proprio con il Pd del chirurgo prestato alla politica. Lui, invece, aveva strigliato palazzo Senatorio per la questione periferie: "Non appropriatevi dei progetti". Palmieri si gioca la carta del parco di Centocelle. A caccia dei tesori nella zona del pratone dove, negli anni Venti del secolo scorso, fu costruito l'aeroporto. Lì sorgeva la villa Ad Duas lauros dell'imperatrice Elena, madre di Costantino. Ma le strade restano piene di rifiuti, la violenza è all'ordine del giorno. La cultura non basta a coprire la realtà.

SCENARI EMERGENZA LEGALITÀ

Roma spende 23 milioni l'anno per far campare 10mila Rom

L'incidente - che poteva risolversi in una strage - torna ad accendere i riflettori sulla popolazione dei campi "autorizzati" e di quelli "tollerati". Però questa doppia moneta (per noi e per loro) non regge più. Perché i romani - che lavorano, pagano le tasse e sono a posto con le norme - non possono neppure buttare una cicca per terra con lo spauracchio della multa, e poi si tollera la presenza di 4mila minori affidati a famiglie senza casa (degni di questo nome)? Chi non si integra (o non vuole integrarsi) è liberissimo di partire. In Germania, ad esempio, è vietato girare senza fissa dimora per tradizione. Insomma, anche tra i civilissimi tedeschi vige la regola: se vuoi stare a casa mia devi seguire le regole che seguono tutti

di **Leonardo Giocoli**

Cosa fareste se avete a vostra disposizione 23 milioni? Escluse vacanze da nababbo e ripiano dei debiti personali, la considerazione non è campata per aria. I 23 milioni di cui parliamo sono i soldi che spende ogni anno il Campidoglio per ospitare i circa 10mila rom censiti che vivono stabilmente nei campi autorizzati della Capitale. C'è da chiedersi come mai esistano campi autorizzati e campi "tollerati". O una cosa è autorizzata e legittima oppure no. Per i comuni mortali non esistono vie di mezzo. Per chi vive ai margini della società, a volte facendo infuriare i "normali" cittadini, le regole normali non esistono. Anzi, c'è una tolleranza che difficilmente gli italiani riscontrano nei rapporti con la pubblica amministrazione. L'incidente tra Boccea e Montespaccato ha acceso un riflettore d'attenzione sui numeri del fenomeno. Che sono impressionanti: a Roma - scopriamo grazie a quanto sostiene Marcello Zuinisi dell'associazione Nazione Rom - vivono diecimila nomadi (il 40% minorenni). Ebbene circa 7mila vivono nei 7 campi autorizzati (La Barbuta, Salone, Castel Romano, Via Salaria, Camping River, via Salviati, Pontina), mentre altri 3.000 si trovano in altri insediamenti abusivi ma "tollerati".

Sempre stando all'Associazione nazione Rom il Campidoglio spende ogni anno 23 milioni di euro per queste strutture.

C'è da chiedersi perché, e in virtù di quale obbligo, i romani siano costretti a spendere 23 milioni delle sudate tasse che il Campidoglio ingurgita per ospitare i rom.

Se si tratta di fuggiti da persecuzioni o altre guerre c'è il Viminale che dovrebbe farsene carico. Se si tratta di romani di adozione - per la lunghezza della



permanenza in Italia - allora perché si deve pagargli l'ospitalità? In Germania i campi nomadi non sono tollerati: gli viene offerta una casa e devo trovarsi un lavoro onesto. Altrimenti vengono espulsi. Non si tratta di grandi cifre per una città come Roma, però non se ne intuisce la ratio. Non ci sono i soldi per pulire i tombini - e la recente bomba d'acqua lo dimostra - o per mettere in sicurezza le scuole romane. Però per i camping autorizzati e tollerati i 23 milioni si trovano. Sempre. Appare sorprendente che nel 2015 esistano ancora aree di illegalità tollerate. E che nei decenni - amministrazione di destra, sinistra o arcobaleno - nessuno abbia affrontato questo problema (perché problemi crea) con l'intenzione di risolverlo veramente.

I quattromila (forse molti di più) bambini e ragazzi

allevati e cresciuti nei campi rom che faranno da grandi se a fatica si riesce a portarli a scuola? Le statistiche dicono che il 50% della popolazione in età scolastica abitualmente fa altro che scrivere dettati e far di conto. Ma bisogna comunque dimostrarci che un'altra vita c'è ed è possibile. Senza un'alternativa vera i campi rom resteranno - per quanto autorizzati o tollerati - per sempre. E il problema scoppierà un'altra volta ancora. Magari peggiore di oggi. Se è vero che i ragazzi sono il futuro di qualsiasi società, indipendentemente dalla nascita e dalle condizioni sociali, una società dovrebbe offrire a tutti almeno condizioni di partenza normali. Non è certo normale tollerare - in nome di una presunta tradizione ancestrale - quelle "mamme bambine" con neonati in braccio, stabilmente in mezzo al traffico a chiedere l'elemosina. Non è tollerabile

tollerare l'illegalità. Non è tollerabile che i 23 milioni di tasse dei romani vengano spesi per tenere nell'oblio un problema irrisolto che ciclicamente esplode.

C'è da chiedersi se i 23 milioni si potrebbero spendere meglio e come. Magari per portare verso la normalità almeno una parte recuperabile di questi rom. E gli altri? Vanno convinti ad integrarsi, a rispettare le nostre regole, a lavorare e a pagare le nostre tasse. Altrimenti possono serenamente prendere la porta e la roulotte e cercare altrove un'ospitalità. Nessuna ruspa o deportazione: basta far rispettare il codice civile, quello penale, quello sanitario e quello automobilistico. Codici alla mano - nella nostra che dovrebbe essere la culla del diritto - bisognerà prima o poi spiegare a lorisognori che o si adeguano o verranno controllati tutti i giorni. Fino a che non riterranno più conveniente sloggiare in cerca di lidi e Paesi più tolleranti.

Magari esplorando - come è capitato recentemente - da dove provengano le risorse finanziarie che possano giustificare la sopravvivenza senza lavorare di questi "poveri nomadi".

Se vogliono essere italiani - e godere dei benefici del nostro Welfare, delle nostre infrastrutture - basta adeguarsi. Rispettarle queste regole.

Poi ci sono i politici (passati e presenti) che per opportunità o incapacità hanno promesso tuoni e fulmini senza mai fare un bel nulla se non un gioco delle tra carte (sposto la, spostato qua). La vera responsabilità è loro. Attenzione però: la tradizionale tolleranza dei romani è giunta al livello di guardia. Se dovesse esplodere - e questa volta c'è mancato veramente poco - sarà colpa certo del singolo esagitato, ma la responsabilità politica e morale ricadrà su chi ci ha amministrato con il paraocchi negli ultimi 20/30 anni.

segue dalla prima pagina

Antonio Tajani, sogno proibito degli ultimi berlusconiani

Segnali di appoggio a questa soluzione il leader di Forza Italia li ha dati anche recentemente, consapevole del fatto che a Roma Tajani, pur essendo stato per anni all'estero, non avrebbe difficoltà, o comunque ne avrebbe molte meno di altri, a riaggregare l'elettorato che vuole cambiare il modo in cui la città di Roma è gestita dalla sinistra. Ad ascoltare le sue più recenti dichiarazioni, lo stesso Tajani ne sembra consapevole. Ed il suo approccio alla questione non può del resto non piacere ai moderati romani, che non ne possono più di una gestione ancora basata su una concezione ideologica della politica, che erige un fossato tra "i buoni", quelli di sinistra, e gli altri. E delle risse politico-ideologiche continue. Cosa offrire loro? Proposte credibili sul funzionamento della ammini-

strazione capitolina, sulla sicurezza, sulle attività produttive, sul turismo; tutti campi nei quali Roma è in ritardo di anni luce rispetto alle altre grandi Capitali. Il tutto non facendo cadere le cose dall'alto ma attraverso l'aggregazione, la cooperazione di tutti coloro che perseguono il medesimo obiettivo. Un programma - all'epoca il suo slogan era "Una forza tranquilla", una forza tranquilla - che nemmeno tanto tempo fa ha fatto di François Mitterrand un grande presidente.

A Roma, per Tajani, l'uomo giusto per riunire e rappresentare la "forza tranquilla" dei moderati potrebbe essere Alfio Marchini. Tra i due, prove tecniche di compatibilità sono già in atto da qualche tempo. Anche con la benedizione di Berlusconi, espressa attraverso l'europarlamentare azzurra Elisabetta Gar-

dini. Tajani ha partecipato alla "Festa del Cuore" organizzata dalla Lista Marchini, l'imprenditore è stato ospite all'analoga Kermesse azzurra. I due si sono "annusati", hanno mostrato il loro denominatore comune: "siamo moderati". "Uniti si vince". La prima uscita della nuova alleanza moderata, cui aderirebbe quasi certamente il Nuovo Centro Destra di Angelino Alfano, sarebbe già stata individuata nelle elezioni per il Municipio di Ostia, in programma esattamente tra un anno. "Diciamo che non siamo ancora al matrimonio: per il momento usciamo insieme" la risposta scherzosa di Tajani ai giornalisti.

Un anno permetterà l'elaborazione di un programma alternativo a quello della sinistra, "per essere pronti". A che cosa è chiaro: ad

eventuali elezioni anticipate per il Campidoglio. Dopo aver sfiorato la rottura - e la crisi - in seguito alla partecipazione del capogruppo del Sel, Peciola, alla manifestazione dei sindacati capitolini contro il sindaco Marino, i rapporti nella maggioranza tra Pd e Sel sono tesissimi. Il vicesindaco Luigi Nieri è consapevole del fatto che la linea politica imposta da Renzi al sindaco difficilmente potrà essere accettata dal Sel, e non gli sono certamente sfuggite le voci secondo le quali egli, in quanto rappresentante del Sel, verrebbe sostituito prima dell'inizio del Giubileo. Nel Pd sostengono che questo non ma comporterebbe rischi per la maggioranza e quindi per la Giunta. Ma nessuno è in grado di metterci la mano sul fuoco.

Carlo Rebecchi

PRIMO PIANO ILLEGALITÀ DILAGANTE DENTRO E FUORI I CAMPI DELLA CAPITALE

Quando le regole non valgono per tutti

Dalla borseggiatrice tredicenne fermata 54 volte per lo stesso reato ai quattro ragazzini che hanno trasformato la fontana del Tritone in un acqua park; dal pompiere preso a sassate mentre spegneva un incendio al vigile colpito con un pugno durante un controllo. Sono solo alcuni degli episodi registrati nelle ultime settimane

di Maria Pia Miscio

Nervi scoperti e voglia di fare da soli. Di fronte al moltiplicarsi degli episodi di illegalità, compiuti dai rom, esplose la protesta. A sancire, se mai ce ne fosse bisogno, il totale fallimento della politica delle amministrazioni capitoline, che negli ultimi vent'anni (il primo fu l'allora sindaco Francesco Rutelli) hanno elevato a sistema la realizzazione dei campi rom e tollerato ogni genere di comportamento, dentro e fuori da quei ghetti infernali. Troppo facile, per una politica a corto di idee e soluzioni, lanciare appelli e accusare di chiunque non la pensi come lei, di razzismo. Sono i fatti a parlare. Di seguito riportiamo in breve soltanto alcuni dei fatti di cronaca, che hanno avuto come protagonisti i rom.

Il 27 maggio una Lancia Lybra piomba a folle velocità sugli ignari passanti in via Battistini. Dentro almeno tre rom, una ragazza di 17 anni, il marito coetaneo e un altro uomo. "Stavano andando dal medico ad accompagnare una persona con problemi di cuore", hanno detto i parenti della ragazza, che vivono nel campo della Monachina, abusivo, illegale ma tollerato dall'amministrazione capitolina. Dimenticando forse che, in una situazione del genere, altri si sarebbero fermati all'alt della polizia, avrebbero spiegato le ragioni di tanta fretta e sarebbero arrivati in ospedale scortati dagli stessi poliziotti che li avevano fermati.

Ignara del significato del termine legalità appare la tredicenne fer-



La Lancia Lybra che è piombata sui passanti a Via Battistini provocando la morte della signora filippina



mata dai carabinieri l'8 maggio scorso mentre, nei sotterranei della metro A di Termini, aveva appena alleggerito del portafogli un turista siciliano. Dai controlli è emerso che la ragazza, nata a Roma ma di cittadinanza bosniaca, aveva già 53

precedenti specifici: vale a dire che almeno per 53 volte era stata sorpresa a borseggiare turisti e viaggiatori. Come le volte precedenti, è stata riaccompagnata alla casa-famiglia che la ospita. Nella notte tra il 15 e il 16 maggio un vigile del fuoco è rimasto ferito dal lancio di un sasso mentre era impegnato a domare un incendio di rifiuti nel campo nomadi di via

di Salone, periferia est di Roma. Stava effettuando rifornimento d'acqua all'autobotte quando, da dietro a un cespuglio, alcune persone hanno tirato dei sassi: uno lo ha centrato al volto. Il vigile del fuoco è stato medicato in ospedale e giudicato guaribile in 15 giorni. Il 17 maggio un vigile urbano è stato aggredito durante un controllo di routine nello stesso campo di via di Salone. Il vigile è stato colpito con un pugno al volto da un nomade che poi è scappato.

Il 12 maggio due ragazzi di etnia rom di 15 e 19 anni sono stati arrestati dai poliziotti del commissariato di Primavalle. Forse certi dell'impunità e solleticati dal facile guadagno, avevano preso l'abitudine di picchiare e rapinare anziani nelle strade isolate di Monte Mario e Torvecchia, alla periferia nord di Roma. Le indagini sono scattate dopo una serie di denunce presentate da persone, per lo più anziane, picchiate violentemente e rapinate. I due, rintracciati nei pressi di uno stabile occupato che si trova vicino al campo nomadi di via Sebastiano Vinci, avevano diversi oggetti in oro di una delle vittime e sono stati riconosciuti come autori di tre rapine.



Il 4 maggio scorso sono stati invece gli agenti del commissariato Castro Pretorio a fermare tre giovanissimi rom - tutti minorenni residenti nel campo di Aprilia - per un tentativo di borseggio ai danni di una turista e la successiva aggressione a una ragazza, intervenuta per difendere la vittima. L'epi-

sodio è accaduto su un treno della metropolitana all'interno della stazione Barberini. Per i tre rom, solo una denuncia.

Il 15 aprile la fontana seicentesca del Bernini a piazza Barberini viene trasformata nell'acqua park di un gruppo di ragazzini rom. Lì i quattro hanno passato il pomeriggio tra schiamazzi, schizzi e tuffi, con i vestiti appoggiati sul bordo della vasca barocca. Tra i turisti increduli (i romani un po' meno), i giovani sono andati avanti fino a quando non è intervenuta una pattuglia dei carabinieri, che li ha portati in caserma per identificarli. I ragazzini fermati però non sono stati trovati in possesso dei documenti e hanno dichiarato di avere meno di 14 anni. Un'età che rende la denuncia non procedibile.

L'ultimo, ma solo per ragioni di spazio, episodio è accaduto il 22 aprile scorso. Due nomadi minorenni sono stati fermati dalla Polizia Stradale sulla Salaria, mentre erano diretti a Rieti a bordo di una Lancia Y. In auto avevano droga e una borsa con arnesi da scasso. L'auto era stata noleggiata da uno dei due, in possesso di una patente falsa. In questura, i controlli hanno permesso di accertare che i due avevano numerosi precedenti per furto in appartamento e avevano fornito numerosi nomi falsi per eludere i controlli delle forze dell'ordine.

E anche le ruspe di Salvini nella capitale sono inutili

In attesa che il sindaco Marino e la sua giunta trovino qualche strada percorribile per porre fine all'abominio dei campi rom, legali e abusivi, c'è chi invoca le ruspe, quelle tanto care a Matteo Salvini. Ma che nella capitale si sono rivelate inutili. Emblematico è in tal senso il caso di via Val d'Ala, in zona Montesacro. Il 9 luglio 2014 le ruspe abbattano le abitazioni di 39



rom. Guidati da una delegazione di Amnesty International e dell'Associazione 21 Luglio, i rom protestano dapprima presso l'assessorato alle Politiche so-

ciali e poi presso la sede del Municipio III. Dopo lunghe trattative, viene offerta loro una sistemazione alternativa presso l'ex Fiera di Roma, dove restano

sgombero, con sistemazione provvisoria all'ex Fiera di Roma e temporaneo rimpatrio forzato per i rom, è costato ai contribuenti romani 164 mila euro. fino al 30 novembre 2014, quando vengono tutti rimpatriati in Romania. A febbraio 2015 le stesse persone, dopo essere tornate in Italia, si sono reinsediate nella stessa area di via Val d'Ala, che il Comune pensa di sgombrare nuovamente. Secondo i rumors, quell'area dovrebbe ospitare la Festa dell'Unità e la settimana scorsa ci sono stati i primi sopralluoghi. Il precedente

SCELTI PER VOI



Ristorante e pizzeria con forno a legna nel centro di Roma, nato nei primi anni 70 grazie all'impulso imprenditoriale di Carlo Volpetti, desideroso di offrire alla propria clientela i migliori sapori della cucina tipica locale, dai primi piatti alla pizza, in una costante ricerca della qualità e della tradizione. Creatività e serietà professionale sono da sempre il biglietto da visita dell'attività, grazie anche al prezioso impegno e spirito di sacrificio del fratello Giuseppe, della moglie e dei figli che affiancano l'imprenditore con passione e competenza. Grazie alla posizione privilegiata nelle immediate vicinanze del Vaticano, il locale è da anni un punto di riferimento per chiunque desideri riscoprire il sapore autentico della migliore tradizione culinaria romana, dai primi piatti alle specialità di carne e di pesce.

Un locale ideale per l'organizzazione di feste di compleanno, cene di laurea ed eventi privati di ogni tipo. Da scegliere anche per una veloce pausa pranzo gustando gli sfiziosi menu di lavoro messi a disposizione ogni giorno dalla cucina.

LA RUSTICHELLA VIA EMO 1 ROMA - TEL. 06 39720649 - LARUSTICHELLASRL@GMAIL.COM

sconto del 10% con Il Nuovo Corriere

ARCI DONI

Regali per ogni occasione
Piazza Crati, 16/17 00199 Roma tel 06 86206616
Sconto 10% sugli articoli regalo per i lettori del Nuovo Corriere di Roma"

Estetica Cofelice è specializzata in trattamenti di bellezza per il viso e il corpo, trucco e massofisioterapia. Potete consultare l'elenco completo dei trattamenti e dei prezzi sul sito www.esteticacofelice.com



A chi presenta questo coupon il 10% di sconto sui trattamenti scelti
Esteticacofelice è in via Cofelice 10 (Metro A fermata Colli Albani) Tel: 06 7848951

ANDATATECI A NOME NOSTRO



viene con **Il Nuovo Corriere** e avrai uno sconto del 10%

Flaminiò86 wine bar and restaurant
Un'isola di pace nel cuore di Roma

Flaminiò86 - via Flaminia 86 00196 Roma - info@flaminiò86.it - www.flaminiò86.it - tel.: 06.3610570

Gli Ambasciatori del Gelato nel Mondo a Roma



Alberto Pisci Via della Seggiola, 12 00186 Roma
Retro Gelateria Via Baldo degli Ubaldi, 118 00167 Roma
Leo Via Salaria, 234 00015 Monterotondo (RM)

Da noi è buono e da oggi anche conveniente con l'offerta del 10% di Sconto su tutto il gelato da asporto.

ITINERARI ROMANI CON ANCILIA

VIENI A SCOPRIRE LA ROMA PIÙ BELLA E INTRIGANTE CON GLI ARCHEOLOGI DELL'ASSOCIAZIONE ANCILIA.
VISITE GUIDATE A 8 EURO. PER I LETTORI DEL NUOVO CORRIERE PREZZO SCONTATO A 7 EURO.
PER PRENOTARSI: 346.6758350

vai al **SISTORANTE** con **Il Nuovo Corriere** e avrai uno sconto del 10%
Via Tolemaide 17 - Roma Tel. 0664521715

OBIETTIVO SCUOLA SECONDO I DATI DEL RAPPORTO OCSE
SOLO LA SPAGNA FA PEGGIO DELL'ITALIA

Abbandono scolastico, nel Lazio lascia un ragazzo su quattro

Nella nostra regione la percentuale è più alta della media nazionale. Marcello Pacifico dell'Anief: "Non esistono ricette miracolose, ma si potrebbe cominciare con il retribuire meglio i docenti, diminuendo il numero di studenti per classe e aumentando quello delle ore trascorse in aula. La riforma del Governo non va in questa direzione"

Raggiunge il 24,5 la percentuale di giovani che nel Lazio abbandonano la scuola senza aver terminato gli studi superiori, ma con la sola licenza media. Un dato, registrato da Tuttoscuola e dal Miur, che dunque pone la nostra regione al di sopra della media nazionale del 17,75 per cento registrata nell'ultimo rapporto Ocse sul problema dell'abbandono scolastico, del livello di competenza e degli sbocchi occupazionali per i nostri giovani.

Insomma, passano gli anni, non si contano più gli annunci sul rilancio dell'istruzione pubblica, ma l'Italia, per quanto riguarda le competenze degli alunni, rimane in fondo alle classifiche internazionali: l'Ocse ha infatti confermato che è il paese dell'area "con la maggior percentuale di giovani in età lavorativa (16-29 anni) e adulti (30-54) con scarse competenze di lettura, rispettivamente il 19,7% e il 26,36%". L'Italia detiene, inoltre, "la percentuale più elevata di persone con scarse abilità in matematica tra gli adulti, il 29,76%, e la seconda tra i giovani in età lavorativa, il 25,91%, dietro agli Usa (29,01%)".

Come se non bastasse, anche il numero di giovani che lascia la scuola, avendo solo conseguito la licenza media, rimane altissimo: l'Italia detiene il numero più alto di under 25 che hanno abbandonato la scuola senza aver conseguito il diploma di maturità e senza iscriversi ad altri generi di corsi: siamo fermi al 17,75%, dietro la Spagna con il 23,21%. Con l'abbandono scolastico che "ha un impatto significativo rilevante sul livello di competenze: se si considera per esempio la matematica, la percentuale di persone con competenze insufficienti è del 58,5% tra chi non ha terminato le superiori, e scende al 27,7% per chi



ha ottenuto un diploma".

Ma le brutte notizie non sono finite. Perché quello che una volta si chiamava il Belpaese, oggi deve fare i conti, riferisce sempre l'Ocse, con una percentuale record di giovani "Neet", non occupati né iscritti a scuola o in apprendistato: rappresentano il 26,09% degli under 30, quarto dato più elevato tra i paesi dell'area. Mentre, prima che prendesse il via la crisi economica, nel 2008, erano il 19,15%, quasi 7 punti in meno.

L'Anief reputa questi dati doppiamente allarmanti. Prima di tutto perché rappresentano un dato oggettivo di quanto sia decaduto il nostro sistema d'istruzione a seguito delle politiche dei tagli ad oltranza imposti negli ultimi setto-otto anni, sia rispetto al numero di scuole, sia al numero di ore di lezioni settimanali, sia in riferimento alla cancellazione di oltre 200mila posti tra personale docente e Ata. In

secondo luogo, l'allarme si acuisce dal momento che la riforma su cui Governo e maggioranza parlamentare stanno puntando non condurrà ad alcun cambio di marcia.

Per migliorare i risultati scolastici e ridurre gli abbandoni dei banchi non ci sono ricette miracolose, ma provvedimenti di buon senso: oltre che riportare gli organici ai livelli delle riforme pre-Gelmini, secondo l'Anief il Governo farebbe bene a leggere i risultati di una autorevole ricerca scientifica di Peter Dolton, docente di Economia presso l'Università del Sussex e ricercatore presso la London School of Economics, Oscar Marcenaro-Gutiérrez, professore dell'università di Malaga, e Adam Still esperto di Gems Education solutions. In una recente ricerca, i tre esperti di formazione sono giunti alla conclusione che occorre pagare meglio i docenti e contemporaneamente ridurre il numero di allievi

per classe. "Quella ricerca - spiega Marcello Pacifico, presidente Anief, segretario organizzativo Confedir e neo eletto segretario Confederale Cisl - ha confermato quanto sosteniamo da tempo: se l'Italia vuole farla finita di perdere per strada 2 milioni e 900mila giovani delle superiori, come è accaduto negli ultimi quindici anni, occorre incentivare i lavoratori della scuola, docenti e Ata, in due modi: dare loro stipendi dignitosi, iniziando a riportarli almeno al costo della vita, e metterli nelle condizioni di lavorare meglio, riducendo il numero di alunni cui devono indirizzare il loro insegnamento". Il sindacato ricorda, ancora, che il tempo-scuola con la Legge 133/08 si è ridotto più di un sesto: oggi l'Italia detiene il triste primato negativo di 4.455 ore studio complessive nell'istruzione primaria, rispetto alla media di 4.717 dell'area Ocse: non solo, alle ex elementari è subentrato il maestro "prevalente" che svolge 22 ore, con il resto dell'orario assegnato anche ad altri 4-5 colleghi. E il docente d'inglese della primaria non è più spe-

cializzato. Così si è arrivati a produrre l'attuale modello formativo, di qualità più bassa, perché l'offerta formativa non ha più una struttura propria. Lo stesso vale per la scuola superiore di primo grado, visto che i nostri ragazzi passano sui banchi 2.970 ore, contro le 3.034 dei Paesi Ocse.

"Per quanto riguarda gli abbandoni scolastici e il numero di Neet da record - continua Pacifico - riteniamo plausibile anticipare il percorso formativo di un anno e, nel contempo, estendere l'obbligo formativo a 18 anni. Se a questo aggiungiamo l'utilizzo di fondi ulteriori, nazionali e europei, finalizzati a migliorare l'orientamento scolastico, e la maggiorazione di quote di organico di personale da destinare nelle aree più a rischio dispersione, assieme ad una vera riforma dell'alternanza scuola-lavoro, possiamo seriamente pensare di avvicinare quel 10 per cento di dispersione indicato dall'Ue all'inizio del nuovo millennio come soglia massima - conclude il sindacalista - per un paese che si reputa moderno e avanzato".

Gli insegnanti dimenticati da Palazzo Chigi: le proposte dell'Anief per cambiare la riforma

"L'una tantum voluta dal Governo come risposta di Palazzo Chigi alla sentenza della Consulta, sul blocco delle indicizzazioni sulle pensioni superiori a tre volte il minimo, è a dir poco inadeguato: Anief-Confedir farà ricorso in tribunale contro il decreto del Consiglio dei Ministri del 19 maggio, ingiusto e incostituzionale". Lo ha detto Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir, commentando la decisione dell'Esecutivo di risolvere, attraverso il decreto appena approvato, l'inadempienza statale nei confronti di milioni di cittadini pensionati con una somma irrisoria pari a 500 euro.

"La rivalutazione delle pensioni, sempre più basse rispetto all'inflazione, doveva essere reale e retroattiva - spiega Pacifico - come ha indicato la Consulta, che ha di fatto annullato integralmente il blocco sulle indicizzazioni senza fare alcuna distinzione tra reddituali. La Corte Costituzionale, infatti, ha espresso un concetto semplice, legato alla necessità di associare le retribuzioni differite al costo della vita".

"Il Governo - continua il sindacalista Anief-Confedir - non può contrastare un atto amministrativo e ignorare anche quanto disposto dalla legislazione vigente: se proprio voleva intraprendere una strada diversa, rispetto a quanto deciso dalla Consulta, avrebbe dovuto approvare una nuova legge. In questo modo, invece, si vuole dare un 'contentino' e chiudere la questione. Siamo pronti a dare battaglia, impugnando in tribunale la decisione di limitare la portata di quella sentenza". Tutti i pensionati interessati possono scrivere a pensioni@confedir.it".

- STABILIZZAZIONE
- SCATTI DI ANZIANITÀ
- 2,5% TRATTENUTA TFR
- RICOSTRUZIONE DI CARRIERA
- PRIMO GRADONE STIPENDIALE



RICORRI CON ANIEF

FONDAZIONE ROMA: PRIORITÀ ALLA SANITÀ



Nel difficile contesto attuale, caratterizzato da una crisi che non è soltanto economica e finanziaria, ma anche etica e culturale, e che sta sgretolando molte delle certezze sulle quali abbiamo fondato il nostro modello di società, e tra queste il sistema di *welfare*, che non appare più in grado di fronteggiare le esigenze di una popolazione crescente e connotata da un forte tasso di invecchiamento, è la Sanità il versante più a rischio. Proprio per questo, la Fondazione Roma, antica istituzione privata, protagonista di quel mondo che si dedica alla solidarietà, riconducibile a quello che comunemente viene chiamato "terzo settore", ma che sarebbe più corretto chiamare "terzo pilastro", come da sempre sostiene il suo Presidente, ha avviato già da qualche anno una rimodulazione della distribuzione delle risorse a beneficio della Sanità, seguendo l'indirizzo strategico voluto dal Prof. Avv. Emanuele F.M. Emanuele, fondato sul continuo rinnovamento della missione filantropica, per coniugare la tradizionale attenzione alle esigenze del territorio di riferimento nei settori cruciali del *welfare*, con l'impegno attento e propositivo nei confronti delle complesse sfide poste dal tempo presente.

La Fondazione Roma ha scelto, pertanto, di moltiplicare il proprio impegno nella Sanità, avviando alcune importanti iniziative, connotate dalla sostenibilità, dalla ricerca di soluzioni innovative ad alto contenuto tecnologico, dalla consapevolezza di poter dare una mano importante, senza però avere pretese risolutive e salvifiche.



Nell'ambito del potenziato impegno a favore della Sanità, da segnalare: la sottoscrizione di un accordo tra la Fondazione Roma ed il CONI, attraverso il quale verrà donato all'Istituto di Medicina e Scienza dello Sport dell'Acqua Acetosa un apparecchio per la risonanza magnetica destinato non solo agli atleti tesserati, ma anche e soprattutto, ed è questo il valore aggiunto dell'iniziativa, alla cittadinanza, che potrà fruire di prestazioni di diagnostica per immagini a prezzi sociali; la realizza-

zione a Latina di un centro di eccellenza nel settore della diagnostica medica in campo onco-ematologico e nell'ambito delle malattie neurodegenerative, che sarà dotato per le attività di ricerca di un tomografo RMN/PET e della TAC Force, due apparecchiature di ultimissima generazione, presenti in pochissimi centri in Europa, destinate ad aprire nuovi e rivoluzionari scenari nella diagnostica e nell'affronto delle più diffuse patologie onco-ematologiche; la donazione al laboratorio di robotica dell'Ospedale "Bambino Gesù" di Santa Marinella, un'eccellenza tutta italiana a livello internazionale nella riabilitazione pediatrica, di un sofisticato macchinario denominato "Lokomat" che, già utilizzato nei centri più avanzati nel mondo, consente il recupero della funzionalità delle gambe nei pazienti con disabilità motorie causate da danni neurologici, congeniti o traumatici.

Infine, la Fondazione Roma si sta adottando, tra molte difficoltà, per la realizzazione di un villaggio residenziale a Roma, nella zona della Bufalotta, interamente dedicato ai malati di Alzheimer. Questa patologia, altamente invalidante ed in continuo aumento a causa dell'invecchiamento della popolazione, rappresenta oggi una delle grandi emergenze del nostro tempo. Ebbene, al fine di dare una risposta alternativa al ricovero, la Fondazione Roma vorrebbe costruire quello che diverrebbe il primo esempio in Italia di ambiente organizzato, che riproduce spazi e servizi tipici di un piccolo paese, i cui residenti sono i malati stessi, ospitati gratuitamente in case che ricordano l'ambiente di provenienza, liberi di muoversi e al contempo assistiti da socio-sanitari, che ricoprono un doppio ruolo, parrucchiere, cameriere, commesso nei negozi, portiere, operatore ecologico, ecc. Nel villaggio sono previsti spazi destinati allo sport, alla riabilitazione, alla socializzazione, ai servizi ed al divertimento aperti a tutti, per favorire la partecipazione dei residenti e dei familiari alla vita relazionale, in un ambiente confortevole, stimolante e maggiormente rispettoso della libertà e della dignità dei pazienti ospitati.

Laddove crescono le esigenze della collettività, la Fondazione Roma fa, dunque, corrispondere un maggiore impegno economico e progettuale nel segno della concretezza e della sostenibilità.

www.fondazioneroma.it



FONDAZIONE ROMA
Storica, privata, indipendente.

SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Quando il patrimonio artistico sposa la mission di un ospedale

a pagina 13

**IL CASO**

Il Grassi di Ostia, grande dimenticato

a pagina 15



Gestione dell'emergenza sanitaria, manca qualcosa?

Nel disinteresse più totale dei media si è svolto nei giorni scorsi nei padiglioni della Nuova Fiera di Roma "Emergency", l'esposizione nazionale della emergenza della sicurezza in Sanità. Una tre giorni curata con estremo rigore da Livio De Angelis, responsabile della Centrale Operativa dell'ARES -118 di Roma. Un professionista solido, di riconosciuta esperienza sul campo. I sistemi di gestione dell'emergenza sanitaria sono giustamente da tempo entrati nel cono di attenzione di chi amministra: il Lazio si è dotato di una azienda speciale, l'ARES -118 (Azienda Regionale Emergenza). L'esperienza di una azienda unica dell'emergenza sanitaria si concretizzò sotto il governatorato di Francesco Storace. Il lavoro svolto allora dall'ASP (Agenzia di Sanità Pubblica della Regione Lazio), chiusa da Zingaretti, presieduta da Domenico Gramazio, con la collaborazione tecnico scientifica e di Franco Splendori e Gabriella Guasticchi, portò dopo decine di riunioni con esperti dell'emergenza sanitaria e con i sindacati del Comparto, ad una proposta completa, poi portata in aula della Pisana da Luciano Ciocchetti e che ebbe l'approvazione di tutte le forze politiche con l'astensione del Pds.

L'ARES fu inserita nel pacchetto delle Asl e delle aziende ospedaliere, con una propria caratteristica, quella di non avere posti letto e ma di gestire e smistare con rapidità i cittadini colpiti da incidenti, da infarto, da ictus. Le emergenze, insomma. L'ARES usufruisce di un servizio di elisoccorso considerato all'avanguardia gestito da Elita-

liana, azienda che opera, mediante elicotteri, anche in altre regioni italiane. Parlano in molti di emergenza sanitaria, pochi pare ne abbiano compreso la reale importanza.

In altre nazioni europee e negli Stati Uniti il soccorso mediante elicotteri è considerato una priorità assoluta. Su numerosi grattacieli è stata impiantata una pista per atterraggio. Tutto serve a salvare vite umane. Da queste parti siamo molto, molto indietro

L'efficienza dell'ARES si è dimostrata già nei grandi eventi sia del mondo cattolico che in quello laico nella Città di Roma con l'assistenza a decine di migliaia di Pellegrini di ogni nazionalità. Il Giubileo straordinario, voluto da Papa Francesco e coordinato dalla capacità organizzativa di Mons. Fisichella, sarà sicuramente l'ennesimo banco di prova per il sistema dell'emergenza della città. E' necessario potenziare e modernizzare tutti i mezzi di soccorso per rispondere adeguatamente alle necessità di un sistema che deve saper dare risposte di alta professionalità. E Zingaretti lo ha promesso. Manterrà? Farà a tempo?

E torniamo a "Emergency Expo" e alla scarsa attenzione che vi è stata prestata. Visitandola si sarebbero incontrati stand



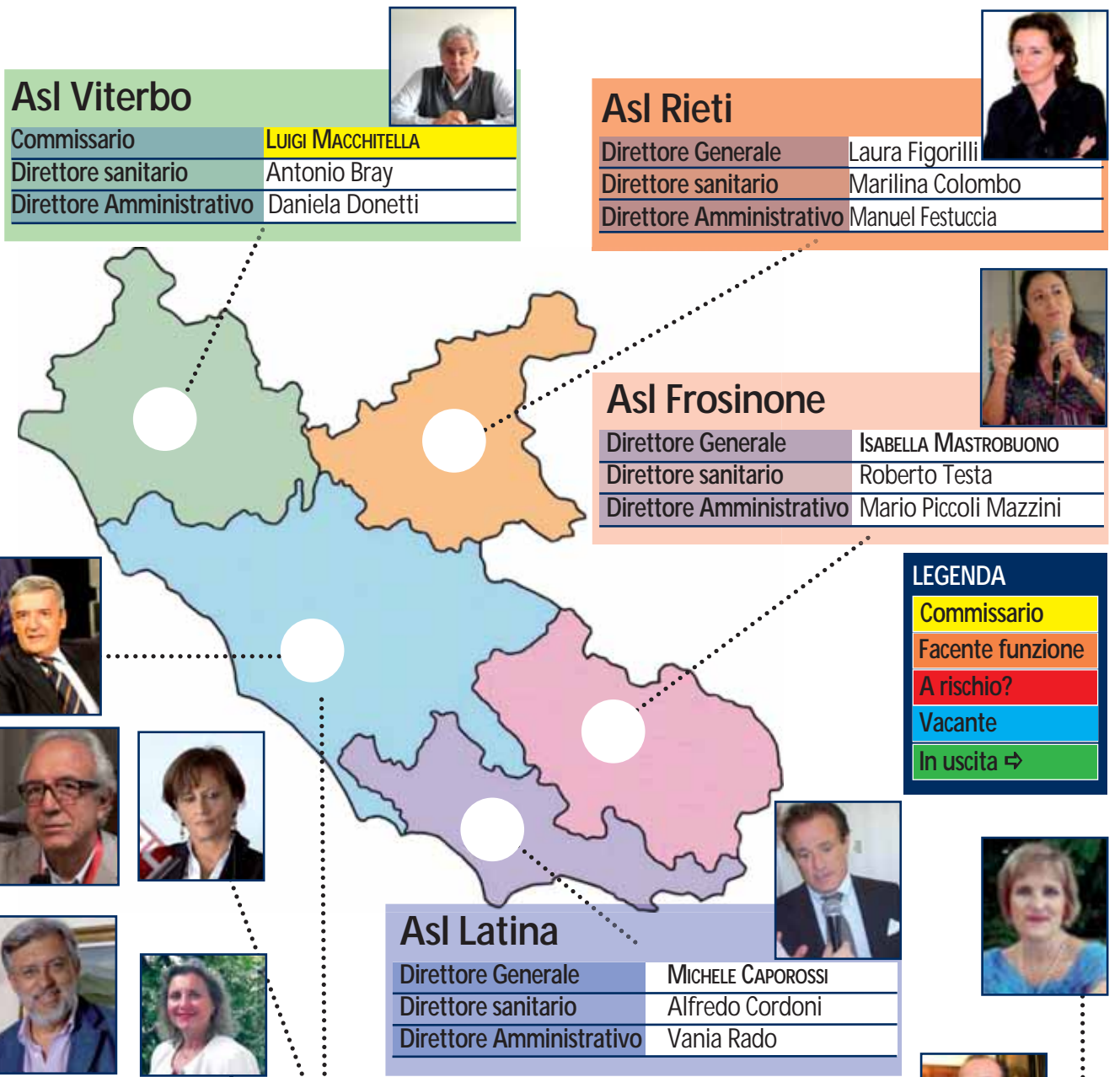
Livio De Angelis

di tutti gli organismi preposti alla emergenza dall'ARES -118 alla CRI, alla Protezione Civile, al Volontariato, alla Polizia di Stato, ai Vigili del Fuoco, ai Carabinieri, al Corpo Forestale dello Stato, al Soccorso Alpino e a tutte quelle sigle che operano sul piano del volontariato in caso di calamità naturale. Si sarebbe potuto assistere a dimostrazioni per il salvataggio di cittadini colpiti da incidente o da improvvise forme di patologie o disturbi generici

gravi. Si sarebbe potuto imparare qualcosa. E capire cosa manca alla Capitale. L'Italia è uno di quei paesi europei che ancora non si è adeguato al numero unico di allarme che poi indirizza verso il sistema sanitario e verso quello della sicurezza. L'Europa su questo ci ha già richiamato all'adeguamento delle strutture telefoniche per l'emergenza. E chissà come arriveremo alla prova del fuoco dell'8 dicembre di quest'anno. Vorremo che i milioni di "pellegrini" che raggiungeranno Roma per l'Anno Santo Straordinario al loro rientro nel paese d'origine, potessero affermare che il nostro sistema di emergenza sanitario sa rispondere alle necessità del momento..

Brividi da assestamento, la Cabina di regia sta serrando le fila

Dopo il "colpo" della settimana scorsa brividi da assestamento. L'Ifo-Spallanzani prende le misure del nuovo management e aspetta la definizione della tema ma soprattutto di sapere quali equilibri interni si muoveranno. Una rivoluzione tecnica dai confini non ancora chiarissimi sta creando apprensione e un certo scompiglio all'interno della Asl RmF, dove Zingaretti ha decretato l'accorpamento dell'ospedale di Civitavecchia con quello di Bracciano, appena "salvato" quest'ultimo dal declassamento annunciato. L'operazione non è affatto chiara. Ma il governatore non è abituato a spiegare al pubblico le sue strategie.



Asl Roma A CENTRO STORICO	Commissario Ernesto Petti
Direttore sanitario	Barbara Giudiceandrea
Direttore Amministrativo	Alessandro Moretti
Asl Roma B CENTRO STORICO	Direttore Generale VITALIANO DE SALAZAR
Direttore sanitario	Vittorio Amedeo Cicogna
Direttore Amministrativo	Sabrina Cenciarelli
Asl Roma C EUR E DINTORNI	Direttore Generale CARLO SAITTO
Direttore sanitario	Marina Capasso
Direttore Amministrativo	Silvia Cavalli
Asl Roma D DA TRASTEVERE A OSTIA	Direttore Generale Vincenzo Panella
Direttore sanitario	Flavia Simonetta Pirola
Direttore Amministrativo	Paolo Farfusola
Asl Roma E DAL VATICANO A BRACCIANO	Direttore Generale Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Velardi
Asl Roma F CIVITAVECCHIA	Direttore Generale Giuseppe Quintavalle
Direttore sanitario	Francesca Milito
Direttore Amministrativo	Lauro Sciannamea
Asl Roma G TIVOLI, GUIDONIA, SUBIACO	Direttore Generale GIUSEPPE CAROLI
Direttore sanitario	Domenico Bracco
Direttore Amministrativo	Daniele Aquizzi
Asl Roma H CASTELLI, ANZIO, NETTUNO	Direttore Generale FABRIZIO D'ALBA
Direttore sanitario	Narciso Mostarda
Direttore Amministrativo	Francesca Merli

AZIENDE OSPEDALIERE	
San Giovanni Addolorata	Direttore Generale ILDE COIRO
Direttore sanitario	Stefano Pompili
Direttore Amministrativo	Massimiliano Gerli
San Camillo Forlanini	Direttore Generale Antonio D'Urso
Direttore sanitario	Francesco Cortese
Direttore Amministrativo	Alessandro Cipolla
Sant'Andrea	Direttore Generale Egisto Bianconi
Direttore sanitario	Lozenzo Sommella
Direttore Amministrativo	Paola Longo
San Filippo Neri	Commissario Angelo Tanese
Direttore sanitario	Mauro Goletti
Direttore Amministrativo	Maria Luisa Velardi
Spallanzani	Direttore Generale Marta Branca
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	???????
Policlinico Universitario Umberto I	Direttore Generale Domenico Alessio
Direttore sanitario	Amalia Allocca
Direttore Amministrativo	VACANTE
Ifo	Direttore Generale Marta Branca
Direttore sanitario	Marina Cerimele
Direttore Amministrativo	???????
Ares 118	Direttore Generale MARIA PAOLA CORRADI
Direttore sanitario	Domenico Antonio Ientile
Direttore Amministrativo	Francesco Malatesta

LO ABBIAMO SEGNALATO DA 32 GIORNI

Nessuna risposta per il barbone di Piazza Morelli

Papa Francesco li nutre, consente loro di lavarsi, li ospita. Il Comune di Roma è distratto da altro, aveva appaltato il sociale a partner quanto meno discutibili, oggi lascia il campo libero a S.Egidio e alle associazioni di volontari. Esiste un servizio specifico, a dire il vero, e svolge una discreta attività con qualche risultato. Ma nella media rappresenta un'arma spuntata. Abbiamo provato ad "adottare" un barbone in difficoltà, abbiamo mandato ripetute segnalazioni, poi ci siamo rivolti direttamente all'assessore competente, alla Danese. Abbiamo utilizzato la mail istituzionale, non la legge nessuno? Abbiamo tentato vie traverse e tortuose. Niente. Ma non ci arrendiamo. Pubblicheremo questa foto finché non vedremo muoversi qualcosa da parte del Campidoglio. Sperando che non sia troppo tardi.



SHAOLIN QUAN FA ROMA

www.shaolinquanfa.it

RICERCA

PALESTRA IN AFFITTO

Cerchiamo urgentemente in zona San Giovanni - Tuscolano - Prenestino - Casilino (ovvero anche in altre zone della città purché nei pressi di stazione della metropolitana) locali ad uso palestra di almeno 400 mq, con altezza minima di 5 metri. Richiesta agibilità comunale/USL per attività sportiva. Inderogabili: 130 mq liberi da colonne per pratica arti marziali. 50-60 mq saletta - spogliatoi (10 uomini-5 donne) - uffici - MTC sala attesa. Locali disponibili da subito.

Telefonare dalle 13 alle 15 al 337 772708, e/o al 329 0460898 e-mail: shaolin.cultura@gmail.com

EDITORIALE

Perché il governatore snobba la crisi della sanità accreditata

Dobbiamo tutti preoccuparci davvero o è un bluff, un gioco delle parti con i sindacati a tentare una inutile, velleitaria mediazione? Ci sono delle ferite aperte, in queste settimane, nella sanità accreditata del Lazio, e non si muove foglia. I dipendenti dei gruppi messi apparentemente con le spalle al muro si agitano, manifestano, circondano la Regione. Un grande agitare di bandiere sindacali, riunioni a ripetizione. Non cambia niente. Le aziende insistono, mandiamo a casa tutti, pazienti e dipendenti (Gruppo S.Raffaele), licenziamo 160 dipendenti (Gruppo Garofalo), guardate che lo facciamo sul serio...Ma la Regione argomenta in modo diverso, contesta le contestazioni, dà torto agli avversari, non cede di un millimetro. Per i lavoratori Garofalo c'è una proroga di 20 giorni nella procedura di licenziamento collettivo, una dilatazione dei tempi che lascia una speranza ai sindacati. Per quanto riguarda la questione più grossa, i tremila dipendenti e i cinquemila pazienti del gruppo San Raffaele è apparentemente non si va né avanti né indietro. C'è in prima linea il subcommissario governativo Bissoni, ma l'autorevolezza non cambia le cose. Il capo della Cabina di Regia, Alessio D'Amato, temporeggia in ragione di una possibile apertura che non si sa da quale parte venga. Chiede all'azienda di pagare gli arretrati ai dipendenti, non si capisce se crede sul serio al rilancio del Gruppo o se abbia la tranquillità di un piano B nel cassetto. Parliamoci chiaro, non si tratta di una azienda di elettrodomestici, ma di una azienda che produce assistenza. Si possono anche mettere a carico della collettività i lavoratori e le loro famiglie (e si tratta di un numero enorme di cittadini da gestire) ma non si possono assorbire in poco tempo cinquemila pazienti con patologie medio-gravi. Il sistema non è in grado di gestire la quotidianità, figuriamoci l'emergenza. Un po' di chiarezza non guasterebbe, ma evidentemente nessuno è in grado di darla. Zingaretti pensa ad altro, sta liberando risorse e consentendo assunzioni nel campo della sanità a destra e a manca. Non scende a negoziare, inaugura Case della Salute. O sa già come andrà a finire la faccenda o il suo atteggiamento non può non destare allarme e preoccupazione.



DIETRO AI FATTI

Quel summit segreto a Montecitorio

La crisi della sanità capitolina e laziale si affronta a quattr'occhi, fuori dalle stanze della Regione. Meglio parlarne in campo neutro, a Montecitorio per esempio. E il famoso Transatlantico, il corridoio-salone che costeggia l'aula della Camera, dove parlamentari e giornalisti si confrontano e dialogano, passeggiando o seduti sui comodissimi divanetti, è stato teatro di un lungo incontro tra il governatore del Lazio Nicola Zingaretti, Denis Verdini e gli imprenditori della sanità privata laziale Giampaolo e Antonio Angelucci. Il colloquio, in un Transatlantico deserto per la pausa di campagna

elettorale, ha attirato l'attenzione dei giornalisti. «Il gruppo San Raffaele (di cui gli Angelucci sono proprietari, ndr) è in crisi, abbiamo parlato di sanità», ha spiegato Zingaretti al termine dell'incontro, precisando che era la prima volta che incontrava Denis Verdini. Antonio Angelucci, parlamentare in quota a Forza Italia, è ai primi posti nella classifica degli onorevoli assenteisti. Ma per risolvere le questioni delle sue aziende (nei giorni scorsi ai tremila dipendenti del gruppo San Raffaele sono arrivate le lettere di licenziamento) ha scelto il clima asettico di Montecitorio dove certe questioni si

affrontano meglio a quattr'occhi. Angelucci è considerato molto vicino a Verdini, oggi con un piede fuori dal cerchio magico di Berlusconi ma con un discreto potere. Nei prossimi giorni si vedrà se l'esito del colloquio è stato favorevole e ha portato ad una schiarita nei rapporti tra Gruppo San Raffaele (Tosinvest) e la Regione. Gli uomini di Angelucci hanno attaccato duramente la gestione della Giunta Zingaretti e annunciato la chiusura delle tredici strutture operanti nella regione. A casa tremila dipendenti, fuori cinquemila pazienti da ricollocare sul territorio.



Fondazione Santa Lucia

5x1000 PER LA NOSTRA
RICERCA
SANITARIA
La tua firma
il nostro codice fiscale
97138260589

la scelta importante che non ti costa nulla

CONVEGNI PARLA L'ARCH. FRANCESCO PONTORIERO, DIRETTORE U.O.C. IMPIANTI TECNOLOGICI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA SAN GIOVANNI ADDOLORATA

Quando il patrimonio artistico sposa la mission di un ospedale

Dagli interventi legati al Giubileo del duemila alla inaugurazione dei reparti dell'Addolorata, oggetto architettonico di rilievo nazionale. L'umanizzazione della medicina passa anche attraverso la caratterizzazione del contesto architettonico di una struttura ospedaliera. Un percorso di sollievo che può contribuire ad accelerare la guarigione

di Francesco Vitale

Da tempo l'Azienda Ospedaliera San Giovanni Addolorata è impegnata nel campo della difesa e della valorizzazione dei beni culturali, e ancor di più nella salvaguardia del patrimonio storico ed architettonico che si trova ad amministrare e tutelare. Un patrimonio importante, con riferimenti addirittura al terzo secolo A.C. Il tema è al centro di un convegno di studi in programma alla sala Folchi, all'interno dell'ospedale, in programma il 4 giugno. Ne parliamo con l'Arch. Francesco Pontoriero, Direttore U.O.C. Impianti Tecnologici.

Perché una giornata di studio sullo stato della Ricerca e Tutela del Patrimonio Archeologico, Storico e Artistico?

Forse non tutti sanno che l'Azienda Ospedaliera è proprietaria e/o gestisce un ingente patrimonio storico artistico. Tale ricchezza, architettonica, artistica, archeologica e infine antropologica, costituisce comunque un onere a cui far fronte, non solo economicamente, ma anche per i riflessi istituzionali che nel tempo si sono innescati nei rapporti con i soggetti preposti alla sua tutela. La giornata di studio nasce come esi-



genza di sintesi del ciclo iniziato con gli interventi previsti con il Giubileo 2000, e conclusosi con l'inaugurazione dei reparti medici dell'Addolorata, oggetto architettonico di rilievo nazionale. I protagonisti di questo ciclo, lungo e articolato in varie e specifiche iniziative, non sono solo le istituzioni preposte alla conservazione e la tutela, ma sono anche persone, altamente sensibili su questi temi.

L'arte può essere una come forma di aiuto e di sollievo per l'ammalato.

È ormai sviluppato e articolato, quello che oggi si può definire filone culturale, di umanizzazione della medicina, che può contribuire ad alleviare le sofferenze delle persone soggette a malattie, e per queste ricoverate nei nosocomi. L'arte è fondamentale in questo percorso di sollievo e può

contribuire ad alleviare il disagio della degenza e ad aiutare anche la guarigione. Il contesto ospedaliero nella maggioranza dei casi non aiuta. La musica, l'arte, il contesto architettonico dell'ospedale con il suo arredamento, le sue decorazioni e, nello specifico dell'ospedale San Giovanni, il patrimonio storico artistico, di affreschi, quadri monili, possono contribuire alla più rapida guarigione.

Qual è l'impegno del San Giovanni?

L'azienda ha ritenuto di approvare uno specifico regolamento di gestione del patrimonio edilizio ed artistico che ha come presupposti la pratica dell'umanizzazione, come quella della como terapia, unitamente all'art. 17, che individua il patrimonio artistico come elemento inscindibile della natura dei luoghi oltre che da quella della "mission". Le idee hanno bisogno degli uomini e delle donne ed è doveroso ricordare i protagonisti di questo processo e ringraziarli per le loro specifiche competenze messe a disposizione nella pratica giornaliera, ma soprattutto per la ricerca della sintesi nel raggiungere gli obiettivi fissati.

Tecnologia, arte moderna e tradizione. Quali possono essere gli scenari futuri?

Gli scenari futuri, non possono che essere di auspicio, per scelte coraggiose, a tutela di quanto esiste e quanto si può ancora ritrovare e interpretare, avendo cura di sintetizzare in una azione corale, al Fine di Valorizzare per Tutelare secondo procedure ammissibili e trasparenti. L'obiettivo per il futuro è quello che possa giungere all'integrazione tra tecnologia ospedaliera e il rispetto del patrimonio culturale in un programma d'azione condiviso.

SCENARI SPECIALIZZAZIONI MEDICHE. PUBBLICATO IL BANDO DEL CONCORSO 2015

Più posti per i nuovi specialisti

Finalmente è stato pubblicato il bando di accesso alle scuole di specializzazione di area sanitaria, per l'anno accademico 2014/2015.

Le prove si svolgeranno tra il 28 ed il 31 luglio prossimo, mentre le graduatorie saranno pubblicate entro giovedì 6 agosto 2015 e la data di inizio delle attività didattiche per i medici immatricolati nell'anno 2014/2015 alle scuole di specializzazione di area sanitaria è fissata al 1° novembre 2015.

L'esame consiste in una prova scritta che prevede la soluzione di 110 quesiti a risposta multipla, ciascuno dei quali con quattro possibili risposte.

Prova che è divisa in diverse parti: quella comune a tutte le tipologie di scuola (70 quesiti), poi una seconda parte specifica di area (30 quesiti) e specifica per tipologia di scuola (10 quesiti).

Rispetto all'anno scorso c'è però un importante no-

vità'. Ogni candidato potrà concorrere sino ad un massimo di 3 tipologie di Scuola (non più di 2 per Area). Le borse di studio statali per le Scuole di Specializzazione in Medicina quest'anno saranno 6.363 (6000 a finanziamento statale, 334 aggiuntivi finanziati da Regioni e Province Autonome e 29 finanziati da privati) a fronte dei circa 5500 assegnati dalla precedente edizione della selezione.

Le prove di ammissione si svolgeranno a livello locale, in una o più sedi, nella stessa data ed allo stesso orario per tutte le tipologie di Scuola appartenenti alla medesima Area.

L'organizzazione delle prove a livello locale è affidata alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio che dovranno garantire sicurezza, trasparenza e standard omogenei di gestione nello svolgimento delle prove attenendosi alle indicazioni fornite dal Miur.

L'elenco delle sedi dove si svolgeranno le prove di ammissione verrà pubblicato il prossimo 6 luglio 2015 sul sito www.university.it. Ciascun candidato dovrà presentarsi nella sede in cui è stato assegnato. "Di fatto, però, tale bando è stato stilato senza portare modifiche sostanziali alle criticità emerse nella prima edizione svoltasi nel 2014 e che hanno portato ad un grandissimo contenzioso dinanzi alla Giustizia Amministrativa" - spiega l'Avvocato Cristiano Pellegrini Quarantotti esperto di diritto amministrativo e di impugnativa di concorsi pubblici - "Attualmente, sono pendenti, infatti, presso il TAR del Lazio ed il Consiglio di Stato molti ricorsi degli aspiranti specialisti che si sono ritenuti lesi dagli accadimenti e dalle numerose irregolarità che si sono verificate nel concorso 2014. È auspicabile che il nuovo concorso si svolga senza le criticità di quello passato".

IL PUNTO LUCI ED OMBRE DELL'OPERAZIONE BRACCIANO-CIVITAVECCHIA

Il compromesso di Zingaretti, due ospedali al prezzo di uno

Dopo la rinuncia dei sindaci al Tar è arrivato il decreto che prevede un unico polo sanitario costituito dal San Paolo e dal Padre Pio sotto la competenza della Asl RmF per un bacino di utenza di 80mila abitanti.

La prima struttura mantiene la funzione di ospedale sede di Dea di I livello, alla seconda va, invece, la funzione di Pronto Soccorso con un incremento dei posti letto, che salgono così a un totale di 57

di Giulio Terzi

Un unico Polo formato dagli ospedali di Bracciano e Civitavecchia, sotto la competenza della Asl Roma F. È quanto prevede il decreto 97/2015 firmato dal presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti che sancisce l'intesa al termine di un lungo braccio di ferro che risale al 2010, e che ha visto alcuni sindaci del territorio della provincia nord di Roma contrapposti, anche in sede di giustizia amministrativa, ai decreti commissariali di riorganizzazione della rete sanitaria. Tutto è bene quel che finisce bene? Dipende. Prima il sollievo per lo scampato pericolo, poi il bisogno urgente di fare chiarezza. La vicenda dell'ospedale Padre Pio di Bracciano ha ancora i confini piuttosto confusi, il rovesciamento della situazione e il brusco cambio di rotta della Giunta regionale non convincono fino in fondo, anche se il compromesso, la sintesi delle esigenze di tutti è l'obiettivo più ragionevole da raggiungere. Si è precipitato lo stesso Zingaretti a Bracciano a spiegare il decreto, a prendersi la gloria (era in piena campagna elettorale), ad anticipare e spegnere sul nascere dubbi e polemiche. Che restano. Sulla funzionalità dell'accorpa-



L'ospedale "San Paolo" di Civitavecchia

mento in termini esclusivamente finanziari e non necessariamente operativi, sulla specificità degli interventi, sulla questione degli organici. Il governatore ha salvato formalmente un ospedale sgonfiando la protesta dei sindaci: ma ne ha cancellato l'autonomia integrandolo con un altro. Che cosa potevano obiettare gli amministratori locali? Hanno fatto buon viso a cattiva sorte e hanno mostrato una soddisfazione che probabilmente non

vivono. Avevano festeggiato troppo in fretta, in sostanza. L'atto è stato firmato il 21 maggio scorso, e rimodula in sostanza l'offerta ospedaliera e sanitaria dei due presidi, il 'Padre Pio' di Bracciano e il 'San Paolo' di Civitavecchia. Il nuovo decreto, è stato spiegato, intende soddisfare il fabbisogno dell'utenza complessiva degli abitanti, circa 80 mila persone, oltre all'utenza che proviene anche da Asl confinanti. Nel

dettaglio, Civitavecchia mantiene la funzione di ospedale sede di Dea di I livello e a quello di Bracciano va, invece, la funzione di Pronto Soccorso (uno dei punti su cui c'era stato maggiore contrasto) con un incremento dei posti letto, che salgono così a un totale di 57. Nello specifico, 25 posti letto sono nel reparto di Chirurgia, due in terapia intensiva post-chirurgica e quattro vengono assegnati all'Obi (Osservazione breve intensiva),

un servizio che viene allestito per la prima volta all'interno del Padre Pio di Bracciano: una nuova modalità assistenziale che consente la permanenza del paziente da zero a 36 ore. Al reparto di Obi vengono inviati dal Pronto Soccorso quei casi che non necessitano di ricovero immediato, ma di una terapia con osservazione per alcune ore e di un approfondimento diagnostico. Uno dei nodi fondamentali è quello del personale e della sua mobilità tra le due strutture. E' fin troppo ovvio, servono deroghe e la possibilità di assumere personale medico. Gli organici sono all'osso e allo stremo delle forze. Il manager della Asl Roma F Giuseppe Quintavalle ha chiesto, ma non ottenuto, dieci medici, di cui quattro chirurghi, quattro ortopedici e due anestesisti. La somma di due ospedali con scarsità di personale può diventare miscela esclusiva. E il sospetto che si sia voluta realizzare una operazione mirata a realizzare economie di scala c'è. Sullo sfondo una piccola-grande criticità, quella del reparto di Ostetricia. La clausola di minimo dei 500 parti all'anno va rispettata, quindi niente Ostetricia a Bracciano, la popolazione dovrà accontentarsi della rete dei consultori per l'assistenza alle donne, che va oltre il parto.

Segui e approfondisci i temi de Il Nuovo Corriere su

Online News
l'informazione a domicilio

Quotidiano indipendente direttore Giovanni Tagliapietra

il quotidiano telematico nazionale che ti aiuta a leggere tra le righe i fatti della politica e della cronaca



IL CASO ENNESIMA DENUNCIA SULLA CARENZA DI PERSONALE IN MOLTI REPARTI. E LA STAGIONE BALNEARE È ALLE PORTE

Il Grassi di Ostia, grande dimenticato

In estate il bacino d'utenza sale da 200 mila a 500 mila persone senza che si sia preso alcun provvedimento per evitare il congestionamento della struttura a partire dal Pronto Soccorso. Ma il rischio maggiore è che il nosocomio sia tagliato fuori da ogni piano di potenziamento in vista del Giubileo

Questa volta a lanciare l'allarme, l'ennesimo, per il futuro prossimo dell'ospedale Grassi di Ostia, è la Cgil di Roma Funzione Pubblica. "Siamo alle porte dell'estate - denuncia il sindacato - e sappiamo per esperienza che le aree del litorale, per la presenza di turisti e vacanzieri, sono molto più popolate che nel resto dell'anno, soprattutto nei fine settimana. Ad Ostia il potenziale bacino d'utenza di 200 mila persone passerà a breve a 500 mila persone, senza che si sia preso alcun provvedimento per evitare il congestionamento di tutta la struttura, a partire dal Pronto Soccorso". Ospedale Grassi di Ostia, il grande dimenticato. Perché, rincara la dose la Cgil, "da tempo denunciavamo la carenza del personale diffusa in tutti i reparti, in particolare in Rianimazione, in Cardiologia, in Ortopedia, e ovviamente al Pronto Soccorso, in Medicina e in Chirurgia Generale". Insomma, una situazione tale da pregiudicare l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza.

Eppure la Regione Lazio, stando almeno agli annunci che si rincorrono sui media, ha investito complessivamente 88 milioni di euro per finanziare gli interventi sanitari a Roma in occasione del Giubileo. Gli annunci parlano di cifre chiare: 580 assunzioni tra medici, infermieri e tecnici; estensione delle famose deroghe dal 15 al 30%; 90 ambulanze; 122 posti letto. Ma proprio questo piano, per la Cgil, pur sembrando un primo passo per invertire la rotta rispetto al passato, rischia di rimanere uno spot fine a se stesso se non accompagnato contestualmente da un accordo di programma con gli attori principali della sanità. Ed è per questo che il sindacato



chiede, prima di ogni auspicabile e benvenuta procedura concorsuale, maggiore chiarezza anche per quel che riguarda la destinazione delle deroghe previste. Nel 2014 le assunzioni del comparto sanità sono state solo una parte marginale, quasi la sanità potesse andare avanti senza personale sul campo. L'ospedale Grassi non ha fatto eccezione: ora sarà inserito in quelle deroghe? Potrà contare su un'iniezione di personale, in grado di garantire quei livelli minimi di assistenza? Il timore è che gli annunci del governatore Nicola Zingaretti siano finalizzati solo a far bella figura in vista del Giubileo e che il suo piano di po-

tenziamento della sanità, in prospettiva dell'arrivo dei trenta milioni di pellegrini, si limiti alle strutture più "centrali", escludendo dunque il "periferico" Grassi, ormai in cronica sofferenza.

Solo un paio di settimane fa, i delegati Cobas della Asl Rm S e Rsu Cesare Morra, Paolo Paolacci e Claudio Piermaria avevano infatti diffuso un comunicato per mettere in guardia da tutti i pericoli legati ad un eventuale prolungamento dell'orario di servizio con l'attivazione dei turni 24 ore su 24 nel reparto/servizio di Emodinamica, pure di vitale importanza ai fini della prevenzione e della cura delle malattie car-

diovascolari. Perché, per i rappresentanti dei lavoratori, troppi erano i dubbi e le perplessità sulle criticità e le difficoltà in cui il personale sanitario si trova ad operare pur senza dover garantire il servizio per 24 ore. A questo proposito, avevano ricordato, "per sopperire alla carenza di personale e per coprire i necessari turni di lavoro e di assistenza nei servizi e nei reparti, spesso si è costretti a ricorrere allo strumento delle straordinario, che non può diventare uno strumento ordinario di organizzazione del lavoro".

E con l'estate alle porte, e le ferie in arrivo, la situazione al Grassi rischia di peggiorare.

RICERCA&SANITÀ / I risultati di uno studio del laboratorio di Neuroimmunologia della Fondazione S.Lucia

Linfociti "immortali" tra le possibili cause della Sclerosi Multipla

Una particolare classe di linfociti del nostro sistema immunitario presenterebbe un'alterazione del proprio meccanismo di estinzione. La causa: una presenza molto inferiore al normale della molecola che ne regola la morte. Lo studio della Fondazione Santa Lucia, in collaborazione con Università di Tor Vergata e Ospedale San Camillo di Roma

di Marco De Leo

Un nuovo risultato scientifico è stato raggiunto nello sforzo di comprendere le cause scatenanti la Sclerosi Multipla. Riguarda un particolare tipo di linfociti T, i cosiddetti Th17. La Sclerosi Multipla è una malattia autoimmune, caratterizzata da una risposta esagerata proprio dei linfociti T. Ricercatori della Fondazione Santa Lucia sono riusciti ora a osservare che in questo errato funzionamento del sistema immunitario, i linfociti Th17 presentano un errore di programmazione che li rende resistenti alla loro morte naturale. Il fenomeno osservato è importante, perché la morte cellulare è un meccanismo indispensabile al sistema immunitario per tenere sotto controllo l'attività di questa sua componente. Se il meccanismo salta, i linfociti proseguono la propria attività oltre i tempi programmati in un organismo sano e que-

sta attività fuori controllo genera lo stato autoinfiammatorio del sistema immunitario, che è appunto alla base della Sclerosi Multipla. Nello studio, realizzato in collaborazione con l'Università



di Tor Vergata e l'Ospedale San Camillo di Roma, i ricercatori della Fondazione Santa Lucia nei Laboratori di Neuroimmunologia e di Trasduzione del Segnale, diretti rispettivamente dal Dottor Luca

e questo fenomeno è stato confermato anche nei pazienti affetti da Sclerosi Multipla, dove le Th17 sono più abbondanti". Lo studio appena concluso apre la strada a nuove ricerche, per mettere a punto protocolli terapeutici capaci di modulare l'espressione della molecola FAS-L e quindi tentare di ripristinare la morte naturale dei linfociti Th17.

Battistini e dalla Dottoressa Daniela Barilà, sono riusciti anche a risalire alle cause dell'anomalia. Si tratta della molecola FAS-L. È lei l'orologio biologico che si attiva all'interno dei linfociti T e ne regola l'estinzione a tempo opportuno. "Abbiamo in generale constatato che la presenza di questa molecola all'interno dei linfociti Th17 è fortemente inferiore a quella osservabile negli altri linfociti T - spiega la dottoressa Elisabetta Volpe, coordinatrice del progetto -



Pick Center Business Center L'ufficio che cercavi: pronto, flessibile ed economico

Pick Center offre, nel **Centro di Roma** e a **Roma Eur**, spazi di lavoro in **uffici arredati** ad uso esclusivo, open space e aree condivise subito disponibili per brevi o lunghi periodi. **Sale riunioni e Sale formazione fino a 70 persone** attrezzate anche per web conference e videoconferenza; **Day office** disponibili anche solo per 1 ora; **Sedi Legali e Recapiti** aziendali nei quartieri più prestigiosi di Roma; **Postazioni Coworking** per condividere spazi, idee, esperienze e sinergie.



PROMOZIONE SPAZIO EVENTI – Palazzo Arte Moderna Eur

Organizzate i Vostri eventi in Pick Center: uno spazio elegante e moderno allestito a platea per max 70 persone, incluso videoproiettore, impianto audio con mixer, microfoni e casse, schermo di proiezione e connessione wifi. Per tutto Febbraio, ad un prezzo promozionale imperdibile:

1/2 giornata euro 145,00 + IVA
Intera giornata euro 190,00 + IVA

PROMOZIONE UFFICI 2015

Se cercate un ufficio a **Roma**, sceglietelo in Pick Center. Pick Center Vi offre sempre la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, con **sconti fino al 20% anche per contratti di pochi mesi**.



Pick Center Business Center
l'unica valida alternativa al tuo ufficio

Per informazioni, contattate il ns **Servizio Clienti al n. 800 189 099** o visitate il sito www.pickcenter.it

LITORALE PONTINO LO CHIEDE IL POPOLO DELLE VILLE,
IL SINDACO ESEGUE

Lungomare di Sabaudia off limits per venditori ambulanti e disturbatori

*Multe fino a 500 euro per commercio itinerante e volantinaggio sulla spiaggia.
Provvedimento necessario e illuminato, ma chi lo farà rispettare?*

Per una volta i "desiderata" dei vip di Sabaudia coincidono con l'interesse comune. All'ombra della Maga Circe infatti si apre la formalmente ai guerra ai venditori ambulanti, una piaga fastidiosa che colpisce tutte le spiagge d'Italia. Quel che il sindaco Montino non sa, non riesce a fare il sindaco Montino a Fregene prova a fare il suo collega di Sabaudia. Maurizio Lucci ha firmato una ordinanza che vieta ai vu' cumprà di battere il lungomare. La misura prende atto della « necessità e dell'urgenza di emanare disposizioni per la fruizione in sicurezza del lungomare pontino da parte dei bagnanti che ne usufruiscono, della sicurezza e della regolarità dei traffici commerciali e del rispetto della normativa in materia di igiene e sanità».

Le pressioni della comunità dei vip, quelli che occupano le ville del lungomare meridionale e che si comportano come se quella fetta di Sabaudia fosse "cosa loro" hanno evidentemente sortito un importante risultato. Il sindaco è sensibile agli inviti e ai suggerimenti dei suoi ospiti illustri. Ma va bene per tutti. Se funziona. Il Comune di Sabaudia ha risorse



Maurizio Lucci



sufficienti per pianificare la sorveglianza, per organizzare le operazioni di contrasto? Facile a dirsi, ma applicare l'ordinanza non sarà facile. Via libera, par di capire, solo al "cocco fresco", stop al tutto il resto: fino al 30 settembre è vietato il commercio it-

nerante di qualsiasi prodotto, ad eccezione delle attività di vendita di prodotti alimentari, fermo restando la normativa vigente. Vietata anche qualsiasi forma di pubblicità e volantinaggio. E qui si nasconde l'insidia, una delle ragioni nascoste del provvedimento. Con un colpo solo Lucci si libera di quei fastidiosi oppositori (fuori dal Consiglio) che manifestano la

loro insoddisfazione diffondendo giornali, pubblicazioni, manifestini. L'inosservanza verrà punita con multa da 180 a 500 euro. La vera stagione partirà nei prossimi giorni e gli auspici non sono dei migliori, tiepido il mercato immobiliare, attorno al lago di Paola, case e appartamenti si affittano con maggiore difficoltà e le ville disponibili - a prezzi stratosferici - ri-

schiano di rimanere in gran parte vuote. Colpa anche di un approccio di marketing turistico mediocre, di scarsa efficacia, da parte dell'Amministrazione Comunale e dalla mancanza di una regia, di una guida ispirata. Ma alla comunità delle ville con scesa a mare le cose vanno bene così, meno gente viene e più la privacy viene garantita.

G.A.

QUI PISANA IN AGENDA LA DISCUSSIONE SULLA LEGGE 221 PER LA RIFORMA DELL'USO DEL DEMANIO MARITTIMO

In arrivo la "battaglia per la sabbia"

Settimana di stop per le sedute del Consiglio Regionale del Lazio, dopo l'approvazione del Registro Tumori e l'inizio della discussione della legge 221 per la riforma dell'uso del demanio marittimo, una legge attesa da oltre vent'anni. L'assessore Refriferi nella sua relazione l'ha definita una 'parte costitutiva del programma di rilancio dell'economia del mare e parte di una strategia generale che intende coniugare lo sviluppo turistico delle coste del Lazio in un quadro di regole certe, sostenibilità ambientale e trasparenza'. Un punto di vista confermato dalle storture e dagli abusi che hanno caratterizzato gli ultimi decenni di gestione delle spiagge. Molti quotidiani hanno raccolto la promessa pronunciata in aula da Zingaretti, arrivato dopo l'approvazione della legge dei grillini, del 50% di arenili destinato a spiaggia libera; ma la partita politica sarà molto più complessa e si giocherà tutta sul comma 4, che sospende "i procedimenti relativi all'approvazione dei piani di utilizzazione degli are-

nili dei comuni" fino alla "data di entrata in vigore del Pua regionale". Sbardella del gruppo Misto è andato all'attacco della Giunta, definendo la legge "un tentativo della Regione di posticipare i tempi per l'approvazione del Pua regionale, con o senza poteri sostitutivi. Ma immaginare che, in attesa che venga approvato il Puar, si sospenda l'approvazione dei Pua comunali è un controsenso reale. Si sfilano così ai comuni l'unico strumento regolare per dare concessioni pluriennali." Il nodo politico l'ha spiegato lo stesso Sbardella, "Questo comma coinvolge, uno su tutti, il Comune di Roma, con Ostia. Si levano gli strumenti previsti dalla legge per affidarli a strumenti straordinari. Questo sinceramente, in una fase così delicata, dopo ciò che è successo ad Ostia, a noi non piace, come non ci piace l'idea di trasformarlo in un problema politico." Storace ha ricordato che lo stesso Sabella, assessore alla Legalità e delegato al X Municipio di Roma, aveva sollecitato l'approvazione in tempi rapidi della legge.

Il Consiglio dovrà esprimersi successivamente su un'altra proposta del M5S Lazio, quella di abolire l'agenzia regionale dei trapianti, considerata un'inutile doppione di quella nazionale. David Porrello, primo firmatario della legge, dopo che il testo era stato licenziato dalla commissione bilancio aveva affermato: "Razionalizzazione e riorganizzazione sono parole chiave nella nostra idea di amministrazione, per questo abbiamo investito tante energie in proporre un testo per abolire l'Agenzia Regionale del Lazio per i Trapianti e le Patologie connesse che, solo nel 2013, ha ricevuto dalla Regione, circa 4 milioni di euro per il funzionamento a cui vanno aggiunti i quasi 900.000 euro di costi per il personale e i 3 milioni per le prestazioni." Come dargli torto? Un ennesimo spreco. Sembra che tutte le forze politiche siano d'accordo, sempre che la 'battaglia per la sabbia' non incrinii i già flebili rapporti tra maggioranza e opposizione regionale.

F.E.

LITORALE NORD LA CITTÀ SI PREPARA AD ACCOGLIERE TURISTI E VILLEGGIANTI. PRIMO APPUNTAMENTO IMPORTANTE LA NOTTE BIANCA DEL 21 GIUGNO

Estate 2015, tanti dubbi sul quadrante di Fregene

Negozi aperti e stabilimenti pronti. Ma preoccupa l'impatto che il moltiplicarsi delle presenze potrà avere sull'efficacia dei servizi erogati, a partire dalla raccolta differenziata, che nel corso dell'anno funziona regolarmente. Sicurezza, soprattutto in pineta, e qualità delle acque le due incognite

di Emanuele Bianchi

Fregene ai blocchi di partenza si scalda per la maratona estiva di turisti e villeggianti. Ancora pochi i bagnanti, gli addetti degli stabilimenti in riva al mare ultimano i preparativi degli arredi da spiaggia e i servizi comunali, come ad esempio la raccolta differenziata, funzionano regolarmente. La pista ciclabile è ancora a metà ma il lido di Fregene sembra pronto ad accogliere clienti, turisti e villeggianti; ristoranti, bar, rivendite e negozi sono tutti aperti. Ma i servizi riusciranno a essere efficienti anche in piena stagione, quando il lido ritroverà la sua naturale vocazione?

«La mattina i netturbini ritirano sempre la spazzatura, persone che non sono del posto si ostinano ancora a gettare sacchi nelle rade. Io abito non lontano da via Porto Recanati e sono contento che abbiano recintato il perimetro della spiaggia fino alla strada, stava diventando una discarica abusiva» ci dice Gianni, uno dei residenti di Fregene.

«Quando i rifiuti finiscono nel posto sbagliato - racconta Gaetano, un esercente del posto - i netturbini lasciano un bollino che avverte dell'anomalia». Altre persone a passeggio sul lungomare confermano che la raccolta differenziata funziona bene, ma parlano della pineta come luogo non più sicuro per trascorrere i pomeriggi specie se a spasso coi bambini. Chiedono più controlli. Dopo la grande paura dello scorso anno per lo sversamento dell'oleodotto Eni che ha sporcato i torrenti fra Fiumicino, Palidoro,



Villaggio dei Pescatori, passando per Maccaresse non sarebbero i benvenuti dati chiari da parte dell'AslRmD e dell'ArpaLazio sulla

qualità delle acque del Tirreno che bagnano le rive delle spiagge di Fregene. «Cammino quasi ogni mattina sulla battigia - dice

Gianni, un artista in pensione che ammette di amare le passeggiate e i ritmi naturali delle belle giornate - l'acqua, più si prosegue verso Nord più si fa limpida».

In attesa di giovani, turisti e villeggianti per l'estate ormai alle porte, il boom di presenze è previsto nel week end del 21 giugno per la notte bianca, intanto si cura il paesaggio anche con la decisione di ripulire e va-

lorizzare la Torre di Primavera del vicino Castello San Giorgio, non lontano dalla costa.

FIUMICINO

Nozze in riva al mare. È boom di richieste

La prima è stata, il 31 agosto 2014, una coppia di Fiumicino, che scelse il Reef Village per pronunciare il fatidico sì. Da allora le richieste di sposarsi in riva al mare di Fiumicino sono moltiplicate. Nell'estate 2015 sono già 160 le richieste pervenute in municipio. Per questo il



Comune e il sindaco Esterino Montino hanno deciso di ampliare l'offerta e di mettere a disposizione dei futuri sposi ben 40 location dove celebrare le nozze con rito civile. A disposizione dei futuri sposi ci sono i 24 chilometri di costa tra Possoscuero e Isola Sacra, ai quali si aggiungono quest'anno siti di interesse storico e naturalistico come Villa Guglielmi a Fiumicino,

l'Oasi di Macchiagrande a Fregene, il castello Rospigliosi a Maccaresse e quello di Torrimpietra. Nell'elenco figurano anche due agriturismi, a Tragliata e Tragliatella, e un ristorante sul lungomare della Salute, all'Isola Sacra. Ovviamente per lo nozze con rito civile sono sempre aperte le sedi comunali di Fiumicino, Palidoro e Fregene. Il Comune fornirà gli ufficiali giudiziari per registrare l'atto. Quanto ai costi, sono state confermate le tariffe già stabilite l'anno scorso: 500 euro per i residenti di Fiumicino e 1000 per i non residenti. Tariffe minori sono invece applicate per chi sceglie le sedi comunali, Villa Guglielmi e il Castello Rospigliosi.

OSTIA, DECISIONE DI SABELLA

Lungomare pedonalizzato da metà giugno a settembre

Una nuova pedonalizzazione estiva del lungomare di Ostia è in arrivo. Gli uffici tecnici e la Polizia di Roma Capitale sono al lavoro per studiare percorso, giorni e orari di chiusura su indicazione del delegato del X Municipio Alfonso Sabella. «Faremo sicuramente una pedonalizzazione del lungomare da metà giugno alla fine dell'estate - ha spiegato Sabella - Probabilmente il provvedimento interesserà un tratto di lungomare più limitato rispetto a quello dell'anno scorso, che è stato troppo ampio. Stiamo studiando dei percorsi per creare una continuità con l'attuale zona pedonale, arrecando il minimo disagio ai cittadini di Ostia».

Si sta ancora valutando se chiudere entrambe le corsie del lungomare, come ha chiesto formalmente il commissario Pd Ostia, Stefano Esposito, o limitare l'isola pedonale a una sola corsia. «La mia idea - ha aggiunto Sabella - è di chiudere il lungomare dal pontile all'ex colonia Vittorio Emanuele, dove, se si fa una passeggiata, almenoc'è un mare da vedere. Al momento siamo ancora a livello di studio. Più area pedonalizziamo, più dobbiamo impiegare la Polizia municipale e dovendo risparmiare le risorse miro ad avere una pedonalizzazione un po' più ridotta, compatibile con un impegno più ridotto della Polizia locale. Probabilmente la pedonalizzazione riguarderà solo il weekend: dal venerdì sera fino a domenica sera».

SCELTI PER VOI L'EVENTO IN PROGRAMMA IL 9 GIUGNO

Calici eccellenti e Piaceri dell'estate romana

Torna a Palazzo Brancaccio l'appuntamento proposto dal Consorzio Vinattieri Romani in collaborazione con Botteghiamo: sarà possibile degustare il meglio dell'enogastronomia italiana attraverso i prodotti degli artigiani. Ecco come partecipare alla manifestazione

Palazzo Brancaccio, splendida dimora nobiliare nel cuore dell'Esquilino, apre le sue porte per accogliere l'evento "Calici eccellenti e Piaceri dell'estate romana", offrendo una cornice esclusiva nella quale saranno protagonisti gli artigiani di Botteghiamo con una vera e propria mostra del made in Italy, tra delizie dell'enogastronomia e creazioni eccellenti del nostro artigianato.

L'evento prevede il coinvolgimento delle piccole e medie imprese del territorio, ma anche provenienti da altre zone, legate all'enogastronomia al fine proprio di promuovere i prodotti tipici, guidando i partecipanti alla scoperta dei maestri artigiani. Il pubblico infatti sarà coinvolto in percorsi degustativi e momenti di incontro realizzati attraverso Eventi in Palazzi storici e all'interno delle Storiche Enotecche appartenenti all'Associazione. Appuntamento quindi nei Giardini di Palazzo Brancaccio, martedì 9 giugno dalle 16,30 alle 22.

Protagonisti, soprattutto durante questo periodo di crisi economica, sono sempre loro, gli artigiani più tenaci che continuano a lavorare e ad aprire i pro-



pri laboratori artigianali. L'evento a Palazzo Brancaccio è un viaggio per riscoprire quelle botteghe, tesoro del nostro territorio, che ha bisogno di essere valorizzato. Gli artigiani sono uno spettacolo per il cuore e per l'anima e ognuno di loro ha una storia da raccontare. Proprio loro, infatti, accoglieranno i visita-

tori svelando segreti e aneddoti della tradizione artigianale. Anche in questa occasione sarà possibile gustare prelibatezze accompagnati dai vini del Consorzio Vinattieri Romani. E sorseggiando questi calici eccellenti i partecipanti potranno lasciarsi coinvolgere anche da martelli, scalpelli e pennelli dei maestri

artigiani. L'obiettivo è di valorizzare l'attività dell'artigiano, renderla viva e attuale, cercando trasmetterlo anche alle nuove generazioni.

L'invito, valido per due persone, può essere ritirato presso il Centro Vini Arcioni, confermando la propria presenza al numero 06 68301041.



Arte dei Vinattieri
presenta

INVITO VALIDO PER DUE PERSONE

CALICI Eccellenti

& I PIACERI dell'Estate ROMANA

MARTEDÌ 9 GIUGNO 2015
Giardini Palazzo Brancaccio
Degustazione ore 16,30 - 22,00
V.le del Monte Oppio, 7 - 00184 Roma

L'Arte dei Vinattieri Vi invita ad una eccezionale serata di degustazioni e Maestria Artigiana alla scoperta degli Antichi Mestieri, il Piacere del bere, Delizie e Dolcetti d'Estate

Invitati Percorsi Enogastronomici e gli Artigiani all'opera di

BOTTEGHIAMO

www.botteghiamo.it
seguici su facebook/botteghiamo

Promosso da:    

Con il Patrocinio di:  

Con il contributo delle aziende aderenti

In collaborazione con:    

A.E.P.E.R. Associazione Enocritici Pubblici Enocritici di Roma

rsvp t. 06. 68301041 - info@abcproject.it

LE DEGUSTAZIONI SONO RISERVATE AI MAGGIORI DI ANNI 18

SCARICATE GLI INVITI DAL SITO
www.botteghiamo.it
O CHIEDETELI IN QUESTI LOCALI
CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA

Arcioni Centrovini Via Nemorense, 57	06/86206616 06/86206619
Arcioni Centrovini Via della Giuliana, 11/13	06/39733205
Bomprezzi Via Tuscolana, 904	06/76988725
Bomprezzi CRU DOP Via Tuscolana, 898	06/76909916
Buccone Via di Ripetta, 19	06/3612154
Bulzoni V.le Parioli, 36	06/8070494
Chirra Goffredo Via Torino, 133	06/485659
Costantini Marco Via Domenico Tardini, 3	06/6620797
Costantini Piero P.zza Cavour, 16	06/3203575
Enoteca al Parlamento Via dei Prefetti, 15	06/6873446
Enoteca al Parlamento Via dei Colli Portuensi, 436	06/45582159
F.lli Lucantoni L.go Vigna Stelluti, 33	06/3293743
Focarello Via Scandriglia, 5	06/86204213
Guerrini Vino Vip Piazza Barberini, 4	06/47884020
Guerrini EnoTrevi Via delle Muratte, 20	06/6792339
Guerrini Vino Vip Via S. Vincenzo, 15-16	06/6793320
Guerrini EnoTrevi Via del Lavatore, 26	06/6798332
Guerrini Enoteca al Senato Piazza Madama, 6	06/68892836
Peluso Via Sardegna, 36/A	06/42818995
Peluso Via Bevagna, 88	06/3337505
Rocchi Viale Somalia, 178	06/86328360 06/86210887
Rocchi Via della Balduina, 120/a	06/35343694
Rocchi Via Scarlatti, 7	06/8551025
Rocchi Via Giovanni Animuccia, 13/A	06/86387244
Trimani Via Goito, 20	06/446966

Gelato a Primavera

30^a FESTA DEL GELATO ARTIGIANALE E DEL LATTE FRESCO



Vieni a provare:
 alla torta di mele,
 arachidi e fondente e
 mascarpone nutella e noci

Gelateria Il mondo di Leo
 Via Salaria, 234
 00016 Monterotondo



Vieni a provare:
 zabaione al marsala, fondente
 72%, liquirizia e frutta di
 stagione eccellente

Gelateria Glam
 Via passo del Turchino, 19b
 00139 Roma



Vieni a provare:
 nocciola,
 cioccolato, crema e
 frutti di bosco

Gel. La Casina del Gelato
 Via D. di Buoninsegna, 2
 Roma

Alcune Gelaterie aderenti all'iniziativa



Vieni a provare:
 nocciola
 e zabaione semifreddo

Gelateria F.lli Vecchio
 Via di torpignattara 13a
 00177 Roma



Vieni a provare:
 puro pistacchio di bronte
 e la nocciola piemonte igp

Gelateria Il sole di Ostia
 Piazza Gregorio Ronca, 31
 00122 Lido di Ostia RM

Gelato a Primavera

30^a FESTA DEL GELATO ARTIGIANALE E DEL LATTE FRESCO



Vieni a provare:
Uva Passita Malvasia delle Lipari, Crema alla Vaniglia Bourbon del Madagascar

Gelateria Ornelli
Via Merulana, 232,
00185 Roma



Vieni a provare:
pistacchio di Bronte DOP, nocciola Tonda delle Langhe DOP, sorbetti di frutta fresca

Gelateria Fior di Luna
Via della Lungaretta, 96
Roma



Vieni a provare:
pistacchio di bronte, caffè

Gelateria Arcioni
Piazza Crati
Roma

Alcune Gelaterie aderenti all'iniziativa



Vieni a provare:
gusti classici e il "kinder cereali"

Gelateria Nabil
Lg. Duca degli Abruzzi
Ostia - Roma



Vieni a provare:
Zabaione all'arancia
Crema al profumo di cannella
Ricotta & cannella

Gelateria Fortini
C.so G. Matteotti, 16, 00041
Albano Laziale

SCELTI PER VOI IL FESTIVAL ALL'EX MATTATOIO DI TESTACCIO DAL 2 GIUGNO

Dal folk al rock tutta la musica di Eutropia

di Tonino Merolli

La prima edizione di **Eutropia** è stata sicuramente un successo, testimoniato dalla presenza di tanti appassionati richiamati anche dall'idea di assistere a performance di alto livello a prezzi mai esorbitanti. E così anche quest'anno si replica, a partire da **martedì 2 giugno**, sempre a Roma, **Campo Boario-Ex Mattatoio di Testaccio** negli spazi della Città dell'Altra Economia. Un festival caratterizzato, anche in questa occasione, da un programma ricco di appuntamenti, non solo musicali. Da ricordare poi la creazione di un'area, denominata **Eutropia Skatepark** (aperta dalle 16 alle 22), per gli appassionati di skate, bici e pattini che potranno poi, insieme a tutto il resto del pubblico, gustare cibi prevalentemente d'origine biologica e a km zero. Entrando poi in merito alle singole serate, saranno inaugurate dall'esibizione dell'**Orchestraccia** (€ 10), formazione che raccoglie cantanti ed attori in un progetto ispirato dalla musica romana dell'800 e 900. Il primo, imperdibile appuntamento, sarà quello con **Patti Smith** e il suo gruppo. **Domenica 14 giugno** (€ 25) la band riproporrà l'album di culto "Horses", primo lavoro dell'artista statunitense, che sarà eseguito da una band dove trovano posto musicisti dell'epoca come **Lenny Kaye** alla chitarra e **Jay Dee Daugherty** alla batteria. A seguire, fra le tante proposte, i tre giorni di musica, vino e cibo dedicati alla Puglia (17-18 e 19 giugno) con i concerti di **Don Pasta** (€ 7), **Officina Zoè** (€ 8) e **Canzoniere Grecanico Salentino** (€ 8). Il 25 saliranno sul palco gli **Einsturzende Neubauten** (€ 20), storica industrial band teutonica, seguiti a ruota (26 giugno) dal **Banco del Mutuo Soccorso** (€ 25) con lo spettacolo multimediale "Un'idea che non puoi fermare" nel quale



Modena City Ramblers

saranno eseguiti i maggiori successi del gruppo prog capitolino. **Domenica 28 giugno** il grande interprete della musica giamaicana **Jimmy Cliff** (€ 18), mentre il mese di luglio si aprirà con un concerto gratuito di **Marina Rei**; il giorno successivo sarà il turno dell'attore **Francesco Pannofino** (€ 10) con "Io Vendo le Emozioni", perfetto esempio di teatro canzone. A seguire il gruppo scozzese **The Fratellis** (3 luglio, € 18), **Petra Magoni e Ferruccio Spinetti** (8 luglio, € 12), **Claudio Simonetti's Goblin** in "Suspria" (9 luglio, € 12) e **Modena City Ramblers** (domenica 12, € 10). Fra le altre proposte poi come non segnalare il concerto di **Goran Bregovic** martedì 14 luglio (€ 20), quello dei **Blonde Redhead** la sera successiva (€ 15), i **99 Posse+ Banda Bassotti** (sabato 18, € 10), gli irlan-

desi **Flogging Molly** il 22 (€ 15) e il giamaicano-statunitense **Shaggy** domenica 26 (€ 22). Infine, nei mesi di agosto e settembre, grande attesa per **George Clinton & Parliament-Funkadelic** (1 agosto, € 22), i cileni **Inti Illimani** (4 agosto, € 10), l'africano **Baba Sissoko** (il 5, € 8), i grandi esponenti del rock-gypsy **Gogol Bordello** (26, € 20), **Brunori Sas** il 9 settembre (€ 15) e **Carmen Consoli** (p.a. da definire) il 10 con il suo "L'abitudine di Tornare Tour".

Eutropia Festival
Dal 2 giugno a settembre 2015
Città dell'Altra Economia, Ex Mattatoio
Lungotevere Testaccio o Largo Dino Frisullo,
Roma
Info e orari: 391 4373768

A SANTA CECILIA IL MONTENEGRINO MILOS KARADAGLIC

Il chitarrista classico che sembra una pop star

A trentadue anni il montenegrino **Milos Karadaglic** è considerato una star della chitarra classica con un seguito. E un look, da pop star. Sarà lui il solista del prossimo trittico di concerti, in programma all'Auditorium Parco della Musica per la stagione sinfonica dell'Accademia di Santa Cecilia, il 6, l'8 e il 9 giugno. **Karadaglic** ha debuttato in pubblico a 9 anni, a 11 ha vinto due concorsi diventando una star nazionale. Poi si è trasferito a Belgrado per studiare in Conservatorio e successivamente alla Royal Academy of Music di Londra dove è stato subito notato per le sue straordinarie doti. Con "Mediterraneo" del 2011, album di debutto per Deutsche Grammophon, ha scalato le classifiche pop in Inghilterra, Francia e Germania. Nel 2011 è stato eletto "Young Artist of the Year" dalla rivista Gramophone e ha ricevuto anche il premio "Specialist Classical Chart Award" per gli eccezionali risultati del cd "Mediterraneo": nel Regno Unito il suo successo è stato tale che le vendite hanno rappresentato il 20% dell'intero mercato della musica classica inglese. A dirigerlo, e con lui l'orchestra dell'accademia, un altro astro emergente, il trentasettenne spagnolo **Pablo Heras Casado**, già sul podio delle maggiori orchestre internazionali. Culmine delle tre serate, l'esecuzione del cele-

berrimo Concerto de Aranjuez di Rodrigo. In realtà, un "fil rouge" tutto spagnolo contraddistingue il programma diretto da **Heras Casado**, con i "Quatre Etudes" e "Les Noces" di Stravinskij, che alla Spagna si ispirano e che aprono i concerti. In chiusura delle tre serate i ritmi e le melodie della Spagna più autentica nelle Suites da "Il cappello a tre punte" di de Falla.

Concerto de Aranjuez
Sabato 6, lunedì 8 e martedì 9 giugno 2015
Auditorium Parco della Musica,
Sala Santa Cecilia
Viale Pierre De Coubertin, Roma
Biglietti da € 19 a € 52
Info: 06 80242501



NUOVO SINGOLO E UN TOUR ESTIVO PER L'ARTISTA TOSCANA

Le provocazioni di Nada l'indipendente

Sono ormai diversi anni che **Nada Malanima** (in arte semplicemente Nada) ha abbracciato la causa della musica indipendente. Un percorso artistico, molto intenso, che l'ha portata a instaurare collaborazioni con i migliori musicisti della scena indie nostrana: fra questi **Rodrigo d'Erasmus degli Afterhours** e **Tommaso Colliva** (Muse, Calibro 35). Sono lontani i tempi quando, giovanissima, esordì a Sanremo, con il brano "Ma che freddo fa" e anche se, recentemente, si è ritrovata come concorrente in quella stessa manifestazione (2007, con la canzone "Luna in Piena") le sue coordinate artistiche appaiono molto diverse da quelle di un tempo. Probabilmente l'unica cosa che è rimasta invariata è il caratteristico timbro vocale. Chi la segue conosce la sua recente produzione, in equilibrio fra rock, blues, canzone popolare e d'autore, così come il recente e bellissimo album intitolato "Occupo poco spazio" (2014). Per questi e per tutti gli altri giungerà

gradita la notizia dell'uscita di un nuovo singolo, intitolato "Non sputarmi in faccia" (il gusto della provocazione non ha mai abbandonato la cantante e compositrice toscana). Prodotto e distribuito da **Santeria/Audioglobe** il singolo, accompagnato da un originale video diretto da **Andrea Gianfelice** e **Andrea Falbo** (visibile su <https://youtu.be/kNCYu54mEj8>), è una sintesi artistica della Nada attuale. Rock, punk, blues, melodia e testi graffianti pervadono la nuova convincente composizione che anticipa un album in uscita il prossimo anno. Nel frattempo, potremo vedere la cantante toscana in tour quest'estate, accompagnata da un nuovo gruppo formato da **Alessandro "Asso" Stefana** alle chitarre, **Enrico Gabrielli** (Calibro 35, Mariposa), tastiere e clavicembalo, **Zeno De Rossi** alla batteria e **Daniilo Gallo** al basso e chitarra tenore.

T.M.

IN PRIMA FILA

TEATRO DEI SATIRI

Professione: separata

Dal 27 maggio al 7 giugno va in scena "Professione: Separata", commedia scritta e diretta da **Salvatore Scirè**. Con questo lavoro, interpretato da **Francesca Milani** e **Gabriella Di Luzio**, l'autore continua ad esplorare il mondo della coppia, focalizzandosi questa volta su un momento particolare, quello della separazione.
Biglietti da € 17 a € 20; info 06 6871639

TEATRO TOR BELLA MONACA

Omaggio a Rino Gaetano

Due serate dedicate a **Rino Gaetano**, il 3 e il 4 giugno, al Teatro Tor Bella Monaca. Il 3 giugno va in scena "Avrei voluto un amico come lui", che ripercorre la storia del cantautore. Il 4 giugno invece spettacolo musicale con i grandi successi di **Gaetano** con **Andrea Rivera**.
Biglietti € 10; info 060608

TEATRO INDIA

L'esposizione universale

Va in scena dal 9 al 14 giugno uno dei testi più interessanti del grande **Luigi Squarzina**. Si tratta de "L'esposizione universale", scritto nel 1946 e ambientato all'Eur, con la regia di **Piero Maccarinelli**. Protagonisti sono **Stefano Santospago** e **Luigi Diberti**, affiancati da 16 allievi dell'Accademia nazionale **Silvio D'Amico** e del Centro Sperimentale di Cinematografia.
Biglietti da € 10 € 18; info e orari 06 684000345

CONCILIAZIONE

Risate per beneficenza

Si intitola "Ridiamoci su" lo spettacolo in programma venerdì 5 giugno (alle 20,30) all'Auditorium della Conciliazione. L'incasso dello spettacolo servirà a sostenere "La casa di Andrea", che ospita bambini con gravi patologie e le loro famiglie quando sono a Roma per visite, cure e ricoveri. Sul palcoscenico si alterneranno **Geppi Cucciari**, **Antonio Giuliani**, **Andrea Perroni**, **Max Tortora**, **Serena Rossi**, **Tommaso Pini**. Ospiti speciali **Fiorello** e **Claudia Gerini**. La serata sarà presentata da **Fabrizio Frizzi**.
Biglietti da € 10 a € 30; info e prenotazioni 06 83083777

direttore responsabile

Giovanni Tagliapietra

redazione

via Boezio, 6 00193 ROMA

tel. 06 32 80 34 81 - fax 06 32 80 34 00

redazione@corriereidiroma-news.it

www.corriereidiroma-news.it

editore

IL NUOVO CORRIERE EDITORIALE SRL

INCE SRL

Distribuzione

Emilianpress s.c.r.l.

via del Magliolino, 168 - 00155 Roma

Pubblicità Commerciale

INCE Srl - via Boezio n. 6 - 00193 Roma -

Tel. 06.32803407 - email:

pubblicita@corriereidiroma-news.it

Pubblicità legale

Concessionaria esclusiva

per la pubblicità legale

Il Sole 24 Ore Spa System

Via Monterosa 91 - 20149 Milano

Tel. 02.30223594 e-mail:

legale@ilsolare24.com

iscritta al Registro degli Operatori

di Comunicazione (ROC) al numero 25423

stampa

Arti grafiche Boccia spa

via Tiberio Claudio Felice, 7

84131 Salerno

P. Iva e Codice Fiscale 9713300584

registrazione

Tribunale di Roma

n° 266 del 27 novembre 2014

La strada Giusta per la Vostra spesa.



Via Igea, 42
Tel. 06.35072593



Via Trionfale, 8044
angolo Via Cortina d'Ampezzo
Tel. 06.3055746



Via Portuense, 265
Via Biolchini, 15
Tel. 06.5590861



Via Oderisi da Gubbio, 133
Tel. 06.55389798



Viale Isacco Newton
angolo Via Bellotti, 2
Tel. 06.65743517



Via di Torrevecchia, 590
Centro Commerciale "Il Fontanile"
Tel. 06.61662002



Via di Boccea, 794
angolo Via Piedicavallo
Tel. 06.61901106



Via di Torrevecchia, 313
Tel. 06.3050979



Via Bravetta, 403
Tel. 06.66151849



Via Pietro Maffi, 114
Tel. 06.3051683



GRUPPO PIM

VIA DI TORREVECCHIA 1050 - TEL. 06.61.283.184



la piazza del fresco

VIA T. DE GUBERNATIS - TEL. 06.3380712
(ANGOLO VIA TRIONFALE 8548)



Aperti dal Lunedì alla Domenica
Orario Continuato

CERCA I PUNTI VENDITA SUL SITO: www.supermercatipim.it